

Centrosinistra per Correggio

Mandato Amministrativo 2019/2024

Programma per Correggio

Un'amministrazione competente,
responsabile, trasparente e umana per una
Correggio istruita, competitiva, creativa,
attraente, innovativa, solidale, sicura e coesa

Partito Democratico
Correggio ai cittadini
Le buone pratiche
Lista civica Ilenia Malavasi Sindaco

Elezioni Amministrative 26 maggio 2019

SOMMARIO

1. Un patto per Correggio

1.1 I nostri valori, la nostra storia, la nostra città

2. I saperi: una nuova economia della conoscenza

2.1 Politiche culturali

2.2 Politiche educative e scolastiche

2.3 Formazione permanente

3. Welfare di comunità per una Correggio attenta e solidale

3.1 Un Comune amico dei cittadini e delle famiglie

3.2 Contrasto alle povertà e aiuto alle famiglie

3.3 Anziani protagonisti

3.4 Disabilità ed autonomia per una Correggio per tutti

3.5 Immigrazione e cittadinanza multiculturale

3.6 Pari opportunità

3.7 Politiche per la casa

4. Sport davvero per tutti

4.1 Promozione della salute e stili di vita

5. Una città sostenibile

5.1 Il nuovo strumento urbanistico per immaginare Correggio

5.2 Agricoltura

5.3 Promozione del territorio, centro storico e rete commerciale

5.4 L'Unione dei Comuni: un valore aggiunto in termini di Cooperazione, Sussidiarietà, Solidarietà

6. Ambiente

6.1 Ambiente

6.2 Rifiuti e raccolta differenziata

6.3 Il centro del riuso

7. Politiche trasparenti e partecipate per un'amministrazione al servizio dei cittadini

7.1 Trasparenza, anticorruzione, partecipazione e sicurezza

1. Un patto per Correggio

Questo programma nasce dal concorso delle diverse anime e sensibilità del centrosinistra correggese, e da un confronto che ha coinvolto cittadine e cittadini, promosso tavoli di lavoro, incontrato gruppi di interesse, condiviso idee e progetti, per addivenire ad un programma chiaro e costruito in modo partecipato e democratico.

Ne esce un programma serio e concreto, dando continuità ad una prassi promossa dall'amministrazione in carica che ha incontrato nel corso dei cinque anni, in oltre 200 occasioni, cittadini e dipendenti per tenere un collegamento e un ascolto continuo con la città sulle decisioni più importanti, a partire dalla gestione del proprio bilancio comunale, che rappresenta l'atto più importante di ogni amministrazione.

La coalizione è composta da 4 espressioni politiche del centrosinistra (Partito Democratico, Correggio ai cittadini, lista civica Ilenia Malavasi Sindaco, Le buone pratiche), che restano soggetti attivi e interlocutori privilegiati per l'Amministrazione nell'esercizio del suo prossimo mandato. L'Amministrazione è aperta al dialogo con ogni cittadino e al confronto con altre forze politiche, purché interessate a sottoscrivere in pieno i nostri valori e questo nostro programma, che è l'elemento principale che sigla e caratterizza la nostra alleanza.

1.1 I nostri valori, la nostra storia, la nostra città

La crisi economica, associata al continuo cambiamento sociale, ha richiesto in questi anni una seria e approfondita riflessione, sia per rispondere ai nuovi bisogni della società senza rinunciare alla coesione sociale di questo territorio - frutto di investimenti continui, di servizi di eccellenza e di uno straordinario protagonismo civico – sia per progettare insieme il futuro della nostra città.

In questo quadro **Correggio** ha gestito, con l'impegno di tutti, anni difficili e molto impegnativi, ma oggi, grazie al lavoro fatto dall'amministrazione comunale, che ha affrontato con determinazione e trasparenza le conseguenze della vicenda Encor, risanandone completamente il bilancio ed amministrando con passione, cura e impegno, possiamo davvero guardare al suo futuro con fiducia e rinnovato slancio. In questi anni abbiamo recuperato l'orgoglio di essere una piccola comunità unita e laboriosa, che ha saputo scommettere sul sapere, su un tessuto economico vivace e sano, sui talenti, sul volontariato, sull'impegno di quanti lavorano ogni giorno a favore dell'interesse comune.

Nel corso degli anni insieme abbiamo dato vita ad una città armoniosa e bella di cui dobbiamo essere orgogliosi. Governare è un'arte complessa, serve un paziente lavoro, che nasce da una saggezza antica che ha mescolato il sapere dei contadini, la capacità di fare degli operai e degli artigiani, la progettualità dei tecnici, alla genialità di imprenditori che hanno dato vita ad un tessuto economico di eccellenza.

Da sempre la nostra comunità ha operato sulla base di un'etica civile condivisa, ispirata ai valori della solidarietà, del rispetto reciproco, dell'impegno comune con l'obiettivo di ottenere uno sviluppo sociale ed economico avanzato. I nostri principi e valori sono quelli della Costituzione Repubblicana, nata dalla Resistenza e dalla lotta di Liberazione.

La nostra idea di sviluppo si fonda su alcune **parole chiave** che riteniamo fondamentali, essenza e patrimonio della nostra comunità, nelle quali si riconoscono tutte le anime e le diverse sensibilità rappresentate nelle liste che compongono la coalizione di centrosinistra.

Comunità

In questo particolare momento storico la parola comunità assume significati fondamentali. Comunità è sinonimo di **appartenenza, responsabilità, dignità, cura e attenzione alla persona.**

E' dunque importante orientare le nostre politiche al **rispetto** delle diverse e tante **sensibilità, culture, saperi** che la nostra città ha da sempre ospitato e che ne hanno fatto la sua ricchezza. Correggio deve continuare ad essere una comunità unita, che dialoga e si confronta, che si arricchisce sul piano sociale e culturale, grazie ad un forte spirito di collaborazione e cooperazione, percorrendo la strada comune della convivenza e della coesione sociale. A tale scopo crediamo che la **scuola** sia un presidio inderogabile di accoglienza e ascolto e fornisca strumenti di **dialogo e confronto** per affrontare la complessità della vita sociale. Per la crescita di tutta la comunità è prioritario investire sull'educazione, l'istruzione e la formazione continua. Questi sono ambiti indispensabili - oltre che per "formare cittadini" autonomi e responsabili in grado di esigere i propri diritti e di adempiere ai propri doveri - per sostenere uno sviluppo avanzato, dove ogni attore singolo e collettivo della società civile, oltre che delle istituzioni, è chiamato a fare la propria parte e a collaborare nell'interesse di tutti.

Socialità

Il benessere dei cittadini è determinato dalla sicurezza economica e sociale, dalla buona gestione amministrativa, dalla quale dipendono il sistema dei servizi socio-sanitari, educativi e culturali.

Socialità è la parola che unisce tutte le nostre diverse sensibilità, poiché crediamo che la qualità del vivere comune dipenda da una forte **coesione sociale**, dalla qualità delle relazioni e delle opportunità di vita in comune, da una **partecipazione attenta e responsabile** e dal bilanciamento tra **diritti e doveri** di ciascuno. Fondamentale è garantire un **sistema equo ed efficiente di servizi al cittadino**, affinché nessuno, di fronte al bisogno e all'emergenza, sia lasciato solo. Una città migliore e più giusta è il frutto di una comunità che sconfigge le povertà, le disuguaglianze inaccettabili, che offre a tutti, al di là delle proprie condizioni familiari "di partenza", la possibilità di crescere e di realizzarsi, di essere premiato e valorizzato grazie al merito e non perché "privilegiato".

Sviluppo

Correggio è una comunità resistente e resiliente, istruita e competitiva capace di reagire con creatività e impegno alle avversità e abituata a reinvestire i frutti dei propri sacrifici in progetti futuri e innovativi.

È una città concreta che però non smette mai di sognare e di realizzare i propri sogni. Correggio vanta non poche eccellenze che vanno dall'industria, all'agricoltura, alla sanità, all'istruzione, alla cultura, all'enogastronomia. La linfa vitale di tutto questo arriva da una comunità capace di **istruire, progettare, ricercare, innovare** e da un'amministrazione pubblica sensibile che opera nel presente per creare futuro.

Una città moderna, al passo con i tempi, è una comunità che esprime innovazione e creatività, che punta sulle nuove tecnologie, sui saperi avanzati, sulla società globale e multiculturale, sulla sostenibilità ambientale. Correggio deve guardare al futuro con un rinnovato spirito di apertura, di curiosità e di impegno all'insegna della partecipazione democratica e della coesione sociale. Insieme siamo sicuri di poter dare ancora un contributo importante per lo sviluppo delle imprese, per sostenere le famiglie, per contrastare le tante povertà e le tante solitudini, per il benessere dei cittadini e per il futuro dei nostri giovani.

Sostenibilità

Parlare di sostenibilità significa assicurare il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future. Creare un equilibrio dinamico tra qualità ambientale, sviluppo economico ed equità sociale è una sfida che desideriamo raccogliere, consapevoli che lo sviluppo sostenibile non è cosa semplice in una società in costante trasformazione. Desideriamo **incentivare il recupero** e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, monitorando lo sviluppo urbano, tutelando il **verde pubblico, la salute del cittadino e la bellezza del paesaggio**. Siamo una **comunità attenta al territorio, all'ambiente e alla qualità del suo sviluppo urbanistico**, dove i nuovi insediamenti residenziali e produttivi sono compatibili con un alto livello di vivibilità, armonia e rispetto ambientale. Desideriamo mettere in campo competenze specifiche in merito ai temi legati alla raccolta e valorizzazione dei rifiuti, riduzione dell'utilizzo delle energie fossili e promozione di quelle rinnovabili.

Trasparenza e legalità

Per un Comune che vuole continuare ad essere una casa di vetro aperta ai cittadini, trasparenza e legalità sono imprescindibili. Sviluppare un rapporto chiaro e partecipato, tale da comunicare in modo limpido e facilmente fruibile i progetti e le azioni della pubblica amministrazione, è un dovere che ci impegniamo a mantenere. Altrettanto necessario è continuare a difendere e a **diffondere la cultura della legalità, della giustizia sociale** come patrimonio irrinunciabile per la nostra città. Una città sicura è una comunità che accoglie e integra tutti i suoi cittadini, che sconfigge la solitudine e il disagio individuale, che respinge l'illegalità e la criminalità organizzata.

Per dare concretezza a queste parole e sviluppare la nostra idea di città, vanno riaffermati con forza i **valori democratici e sociali**, in cui crediamo: la dignità umana, la libertà, il rispetto dei diritti umani, la tolleranza, l'uguaglianza, le pari opportunità, la legalità, l'integrazione, il rispetto delle regole, la giustizia sociale, la solidarietà, la responsabilità, la lealtà, la cooperazione, la laicità.

2. I saperi: una nuova economia della conoscenza

L'educazione, il sapere, la formazione e la cultura devono essere al centro delle nostre scelte politiche se vogliamo costruire una comunità fondata sul benessere, sulla convivenza civile e sull'equità. L'obiettivo è quello di sostenere la crescita di una comunità capace di comprendere, capire, immaginare e valutare il mondo in cui viviamo, perché la democrazia si fonda su cittadini consapevoli e competenti, in grado di orientare e sostenere una concreta idea di futuro.

Proponiamo di dar vita, anche a Correggio come si sta sperimentando in altre realtà, a una **comunità pensante**, a una comunità che elabori forme della politica ri-generative:

- un *Laboratorio* tra le amministratrici e gli amministratori eletti, anche di comuni limitrofi, per un confronto di esperienze e di pratiche al fine di ripensare, nella sfera pubblica, le azioni sagge e oneste che mettano al centro la vita, il quotidiano, bisogni e desideri che orientino al bene comune;
- un *Progetto* finalizzato a rinnovare la passione dell'insegnare e dell'apprendere e ad agire per una scuola pensante, libera e sapiente;
- cicli di formazione verso chi presta servizi alla persona, per il recupero di un mestiere a una rinnovata vocazione;
- ricerche e azioni nel mondo del lavoro per indagare le qualità femminili che nel lavoro fanno la differenza, riconoscerle nella realtà per un cambiamento radicale che faccia guardare alle cose del mondo per la loro qualità e non quantità, assumere la responsabilità e il *vincolo di prossimità* affinché le relazioni non degenerino in competizione e impersonalità, mirare a un *giusto lavoro*, per una vita che sia umana, riconciliata nei suoi tempi e nelle sue componenti materiali e spirituali.

I luoghi educativi e culturali hanno il compito di sostenere la crescita di cittadini consapevoli e responsabili con politiche che mettano persone, servizi e luoghi nelle condizioni di farlo, nella difesa dei valori di libertà, solidarietà, equità e benessere collettivo. Garantire la massima scolarizzazione possibile e il diritto allo studio, promuovere il benessere scolastico e il successo formativo, sostenere la formazione *life long learning* e investire sull'edilizia scolastica sono i nostri obiettivi, che perseguiremo con la collaborazione di soggetti pubblici e privati, per la difesa di un interesse collettivo.

L'**educazione** continua ad essere il migliore investimento possibile per una società avanzata e l'unica alternativa all'exasperazione dell'individualità, che ha portato sempre di più a sostituire nell'immaginario delle persone i desideri con i diritti, ad esigere da parte delle istituzioni pubbliche la soluzione a problemi per lo più del singolo e non della collettività. Dobbiamo combattere fortemente la progressiva delegittimazione dei ruoli, provocata anche da una sempre maggiore legittimazione delle informazioni circolanti sulla rete, che priva di autorevolezza anche insegnanti ed educatori, mettendo in discussione ogni professionalità, ogni titolo di studio e ogni competenza. Se gli educatori devono essere consapevoli dell'importanza del loro ruolo, che devono esercitare con professionalità e competenza, i genitori devono recuperare fiducia nelle Istituzioni e contribuire a costruire **un'alleanza educativa**, che sappia recuperare il senso di essere una comunità. L'istruzione non può quindi essere limitata a fornire conoscenze specifiche o tecniche, ma è un processo più complesso di crescita della persona, che può avvenire solo dal confronto con l'adulto e da un'unità di intenti valoriali condivisi con i genitori e gli insegnanti.

È necessario dare vita a un **patto educativo territoriale**, volto a coinvolgere tutti i soggetti che partecipano alla formazione dei cittadini, in modo che, ognuno secondo le proprie capacità, competenze, risorse, ruoli e responsabilità, concorra a dar vita ad una

azione educativa condivisa, che faccia del rispetto, della solidarietà e dell'educazione un patto valoriale, incardinato nei valori della nostra Costituzione, capace di dare una risposta univoca e forte alla deriva educativa, civile e morale del paese.

2.1 Politiche culturali

La cultura è un valore e rappresenta un **bene comune** fondamentale, un investimento strategico per la crescita e la coesione di un territorio. La cultura fa bene, fa crescere la società e l'economia ed è indispensabile per affrontare le sfide della modernità e del futuro.

La cultura e il sapere sono strumenti educanti, che aiutano a capire e a gestire meglio le complessità del vivere quotidiano, in una società che vive quotidianamente nella complessità. E' necessario ripartire dalla cultura per rimarcare l'importanza ed il rispetto dei fondamentali valori costituenti, per frenare la deriva antidemocratica e favorire il dialogo interculturale tra generazioni.

Le nostre istituzioni culturali sono da tempo uno dei punti di forza da cui ha tratto linfa lo sviluppo sociale, culturale ed economico della nostra comunità.

Ne ribadiamo il loro ruolo fondamentale, riconosciuto a livello provinciale e per questo ci proponiamo di continuare a investire risorse, affinché le politiche culturali siano il motore di una società in continuo cambiamento.

E' necessario continuare a sostenere i nostri **servizi culturali**, con particolare attenzione al teatro, al museo, alla biblioteca Einaudi, alla biblioteca ragazzi, alla ludoteca con annesso spazio giovani, per dare risposte quotidiane ai bisogni di cittadini e studenti. Si tratta infatti di servizi frequentati e molto apprezzati da un pubblico non solamente locale, sui quali è necessario continuare a investire. La proposta è quella di ampliare ulteriormente gli orari di utilizzo della biblioteca, ad esempio con aperture serali e/o domenicali, con possibilità di alternarne l'utilizzo attraverso la creazione di una **saletta studio** munita di aree studio, incontro, co-working (vedi **palestra delle idee**).

In questi anni, anche grazie alla collaborazione con le associazioni locali, sono state ampliate le iniziative e le rassegne che hanno registrato oltre 50.000 presenze (basti pensare alle collaborazioni con il centro Culturale Lombardo Radice, al circolo Al simposio, al circolo Cinecomio, al circolo Primo Piano, al circolo filatelico numismatico M. Farina, alla Società di Studi Storici, solo per fare alcuni esempi), che hanno offerto una pluralità di occasioni di conoscenza e di crescita per tutta la comunità.

A queste iniziative vanno aggiunte le molteplici attività proposte dai nostri servizi, attività rivolte sia alle scuole, sia all'utenza libera. Citiamo per fare alcuni esempi il progetto Lettura per le scuole di ogni ordine e grado, il progetto di educazione alla legalità, quello di teatro, la nuova rassegna Nel borgo che ha permesso di ospitare a Correggio giornalisti, magistrati, sportivi, ecc. per sviluppare una sempre maggiore conoscenza e consapevolezza su temi di attualità o ancora i tanti cicli dedicati alla conoscenza della letteratura e della musica.

Si tratta di iniziative volte a favorire la **crescita culturale** dei cittadini, che dovranno essere sostenute anche nel prossimo mandato, continuando a favorire la collaborazione con l'**associazionismo** che opera per la crescita civile e solidale della comunità. A tal fine ci si pone l'obiettivo di sostenere la partecipazione di associazioni anche per valorizzare e far vivere piccoli spazi cittadini, nell'ottica di favorire il **protagonismo dei cittadini** e la loro responsabilità nell'adottare spazi o luoghi per generare e mettere in rete tutte le energie

positive presenti nel territorio, al fine di diffondere una **cultura della cittadinanza solidale e responsabile** (dei diritti e dei doveri) sulla base dei principi fondamentali della nostra Costituzione. A tal fine vanno sostenute le e attività di enti e associazioni, quali risorse preziose del territorio, che da anni gestiscono spazi nei territori frazionali, promuovendo momenti di **aggregazione** e di **socializzazione, con diffusione di cultura anche a km zero**, che vanno potenziati con iniziative di carattere culturale.

Proprio per favorire la collaborazione tra le diverse associazioni e realtà attive sul territorio, condividere priorità dell'azione politica, costruire progettualità condivise, si propone di istituire una **consulta della cultura**, come strumento di confronto e supporto alle politiche messe in campo dall'assessorato alla cultura, al fine di addivenire ad una gestione maggiormente partecipata delle attività e della programmazione culturale della città.

Uno degli obiettivi delle nostre politiche culturali resta il sostegno a tutte le attività orientate a favorire la **conoscenza del territorio**, della **storia locale** e delle nostre **eccellenze**, a partire dalla valorizzazione dei talenti locali e del nostro patrimonio storico artistico.

Una delle linee di attività delle nostre politiche culturali è **la valorizzazione e lo studio della figura di Antonio Allegri**, pittore del rinascimento italiano che ha fatto conoscere il nome della nostra città in tutto il mondo. A tale scopo il comune di Correggio, con il concorso della Parrocchia dei S.S. Quirino e Michele Arcangelo e della Provincia di Reggio Emilia, ha istituito più di venti anni fa la Fondazione il Correggio, Istituzione di Alta Cultura, la cui autorevolezza è riconosciuta a livello internazionale per l'attività di studio, valorizzazione e diffusione dell'opera di Antonio Allegri, detto il Correggio. Un nuovo impulso venne dato nel 2007 con l'inaugurazione del Centro di Documentazione sulla figura del Correggio, ubicato nella casa natale del pittore.

In questo mandato abbiamo promosso tante iniziative, tre edizioni del Mese Allegriano, numerose conferenze d'arte la domenica pomeriggio, mostre importanti, anche in collaborazione con associazioni e studiosi locali, oltre ad avere partecipato alla mostra su Correggio e Parmigianino alle Scuderie del Quirinale.

E' necessario rilanciare l'attività della Fondazione, sia per continuare a divulgare l'importanza dell'opera del Correggio, sia per promuovere nuovi studi e ricerche. Il nostro obiettivo è quello di promuovere un'intensa attività divulgativa con incontri e conferenze per il pubblico di appassionati, iniziative didattiche per le scuole di ogni ordine e grado, nonché di sviluppare progetti, studi e ricerche originali finalizzati allo studio e alla conoscenza del pittore.

Da questa nostra eccellenza e dalla nostra idea di **Correggio città della musica** dovrà partire anche la promozione della nostra città in chiave turistica, sfruttando l'occasione di Parma capitale della cultura nel 2020, inserendo la nostra città in **nuovi itinerari turistici**, che sappiano mettere in rete da un lato Correggio con le altre eccellenze del territorio provinciale, dall'altro con le bellezze del nostro territorio, di tipo storico-artistico, enogastronomico, musicale, culturale, produttivo. Lo UIT in questo dovrà svolgere un ruolo di coordinamento con i comuni del distretto, per valorizzare e promuovere nel suo complesso il nostro territorio, mettendo a sistema le bellezze paesaggistiche, storico-artistiche, naturalistiche e monumentali.

- **Correggio città della musica**

Correggio rientra a pieno titolo nel distretto della musica, inteso come Music Valley dell'Emilia Romagna, che segna un nuovo asse turistico e di promozione del territorio.

La Music Valley è un progetto innovativo che intende creare i nodi di una rete di territori che fanno della musica il proprio fattore attrattivo, in un territorio non ha paragoni in Italia e può

svilupparsi in Emilia Romagna grazie alla storia che la caratterizza. Correggio è una piccola capitale della musica, dall'antichità ai giorni nostri: basti pensare a Claudio Merulo, a Bonifazio Asioli, al coro delle mondine che hanno portato avanti la tradizione della musica popolare, alla storica **banda cittadina** L. Asioli, che da anni sosteniamo con convinzione, la cui nascita risale alla fine del 1700, alla rassegna Terremoto Rock, alle radio libere, ai grandi concerti che portavano a Correggio artisti internazionali, per poi arrivare al Pavarotti d'Oro, a Correggio Jazz, senza dimenticare i correggesi Andrea Griminelli e Luciano Ligabue che qui ha girato il film "Radiofreccia", al quale i fans hanno dedicato 2 murali e dove tuttora si trova il suo fans club.

Secoli di storia di cultura musicale che rappresentano per Correggio un patrimonio culturale fortemente identitario in grado di migliorare competitività e capacità di attrazione dei nostri territori in un'ottica di sistema e di territorio di area vasta da valorizzare e promuovere.

A tal fine intendiamo valorizzare la vocazione di questi territori, individuando spazi innovativi per incrementare l'interesse intorno al mondo della musica, incentivare la musica dal vivo e valorizzare il patrimonio musicale in uno spazio multimediale e interattivo.

Palazzo Contarelli, interamente ristrutturato con finalità culturali, potrebbe diventare il luogo d'incontro dei giovani artisti, dove potranno trovare spazi espositivi, sale prova, spazi per attività laboratoriali, per sviluppare esperienze sensoriali capaci di fare immergere il visitatore nel clima musicale correggese ed emiliano, oltre alla riproduzione del noto Bar Mario di Radiofreccia e ad un auditorium per circa 200 persone che attualmente manca in città.

Un luogo della musica dunque capace di diffondere la cultura musicale anche tra le nuove generazioni, dove sviluppare nuove professionalità e talenti.

Questo progetto si propone di sviluppare nel cuore del centro storico un nuovo attrattore turistico, che possa da un lato recuperare il patrimonio musicale correggese e renderlo maggiormente conoscibile e fruibile, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie e metodologie esperienziali che ne agevolino la comprensione, dall'altro accrescere l'attrattività turistica del territorio, aumentando le presenze di turisti e la durata della loro permanenza anche attraverso l'offerta di un pacchetto articolato di esperienze in ambito musicale. Ciò genererà un impatto positivo rispetto alla creazione di nuove attività o all'ideazione di nuove e innovative professioni da impiegare nel settore della musica, soprattutto tra i più giovani e con attenzione alle nuove tecnologie, valorizzerà il nostro centro storico e il nostro patrimonio musicale, genererà luoghi di aggregazione soprattutto giovanile e svilupperà un nuovo indotto con un potenziale impatto economico nei confronti delle attività del settore turismo – commercio, ma anche verso tutti gli operatori del settore musicale (case discografiche, studi di registrazione, fotografi specializzati, fino addirittura agli studi di commercialisti specializzati sulla normativa del settore musicale, ecc.), già particolarmente numerosi nel territorio.

- **Patto per la lettura – Correggio “città che legge”**

Fortemente convinti che *leggere sia una ricchezza per la società, un bene comune, un antidoto all'appiattimento, ossigeno per le coscienze*, come ha detto il presidente della repubblica Sergio Mattarella, abbiamo sottoscritto a marzo 2019 un patto per la lettura per la nostra città con numerosi soggetti, pubblici, privati, associazioni, scuole, ect. La Città di Correggio, stata riconosciuta “Città che legge” dal Cepell – Centro per la Lettura e per il Libro del Ministero Beni e Attività Culturali, grazie al suo impegno costante in questo ambito, vuole garantire a tutti i cittadini il diritto alla lettura e a tal fine si impegna ad attivare politiche culturali sempre più efficaci per promuovere la lettura come strumento di conoscenza e come elemento di coesione sociale.

La lettura e la conoscenza sono elementi indispensabili per la costruzione di una società più libera, consapevole, creativa, coesa e inclusiva: questa è l'idea della Città di Correggio che tutti i cittadini contribuiscono a costruire ogni giorno.

Il Patto per la Lettura è il punto di avvio di una grande alleanza cittadina, alla quale potranno aderire e dare il proprio contributo soggetti pubblici e privati, istituzioni, imprese, professionisti, associazioni, gruppi di cittadini, che intendono impegnarsi per ideare e sostenere progetti condivisi e trasversali per stimolare la passione per la lettura.

I lettori di libri in Italia continuano a diminuire anno dopo anno. Se nel 2007 il 59,4% degli italiani aveva letto almeno un libro nel corso dell'anno, nel 2018 il dato è sceso al 42% (-0,9% rispetto all'anno precedente). Evidentemente gli e-book (letti solo dall'8,5% degli italiani, -1,1% nell'ultimo anno) non hanno compensato la riduzione dei lettori (dati Censis 2018).

Da questa situazione di crisi del libro e della lettura può nascere, a partire dalle istituzioni pubbliche, un impegno forte e deciso da parte di tutto il tessuto sociale.

L'obiettivo del Patto è consolidare esperienze già attivate negli anni con esiti positivi sul territorio (vedi ad esempio il progetto **Letto a letto**, che ha permesso di attivare una biblioteca in ospedale in collaborazione con il volontariato locale o il progetto **Lettura** per le scuole), per accompagnare i cittadini, a partire dalla più giovane età, a scoprire l'affascinante mondo della lettura, per promuovere l'accesso alla conoscenza e all'informazione, potenziando un'azione complessiva tesa a sviluppare l'inclusione sociale e il senso di comunità partecipata. Creare nuovi lettori è la mission più importante del patto, per avvicinare ai libri e alle biblioteche chi abitualmente non legge, sostenendo al contempo i lettori più appassionati, generando nuovi stimoli e ragioni di interesse per la lettura.

- **Correggio e il museo diffuso: la città dei 100 musei**

100 possono essere i luoghi che, anche in modo informale, "raccontano" la nostra storia, le nostre tradizioni, i nostri prodotti, ma anche le leggende ed i personaggi che sono parte di quello che oggi siamo diventati.

Luoghi interessanti da vedere, da visitare, da vivere nella città e fra la gente, tante idee da scoprire, gesti da ricordare, emozioni da provare, profumi da sentire.

Musei originali dove si vedono cose mai viste dove si può ridere, pensare e capire in luoghi non convenzionali, all'aperto, per strada, fra la gente, nelle botteghe e nelle case, luoghi dove le cose e l'arte, qualunque essa sia, prendono forma e si fermano per essere ammirate.

Un modo nuovo per riscoprire e ricordare, lasciando un segno davvero indelebile, la nostra cultura popolare fatta di favole e filastrocche, di viaggi nella fantasia e di creature fantastiche, nonché di proverbi e detti, così veri e fonte di insegnamento ancora ai giorni d'oggi.

Si tratta di costruire una rete di luoghi e piccoli **musei diffusi** che possa coinvolgere anche i territori limitrofi che potrebbe essere uno strumento utile, nonché una idea innovativa, per promuovere il nostro territorio nel suo complesso.

Gli spazi formali o informali potrebbero essere gestiti con gruppi di volontari o giovani in alternanza scuola-lavoro, che possono aiutarci a sviluppare una nuova idea di museo diffuso, quale strumento per la crescita dei saperi e della conoscenza anche tra le fasce più deboli della popolazione, mentre all'amministrazione resta il solo onere di promuovere il progetto, di farlo conoscere e di coordinarne la gestione.

2.2 Politiche educative e scolastiche

Uno dei nostri obiettivi prioritari è fare dell'**educazione** uno dei tratti distintivi della nostra collettività, scelta qualificante per tutta la comunità, che si deve sentire responsabile e protagonista nella realizzazione di questo alto obiettivo.

E' compito dell'ente locale monitorare i bisogni della comunità, rilevare il fabbisogno formativo ed educativo, dando risposte che mettano in campo azioni, progetti e servizi volti a sostenere una scuola di qualità, secondo un principio di equità e pari opportunità di accesso all'istruzione.

A tal fine è necessario mettere a sistema tutte le risorse, le competenze e le forze che a vario titolo possono partecipare all'educazione sul territorio, siano essi insegnanti, genitori, collaboratori scolastici, studenti, associazioni, ben consapevoli che la scuola è una importante agenzia educativa attiva sul territorio, che deve saper costruire una sana **alleanza educativa** con la famiglia.

In questi anni la scuola ha rappresentato per noi una priorità, tanto che non sono stati né tagliati servizi educativi, né alzate tariffe per gli utenti, anzi nel segmento prescolare sono state abbassate. Correggio vanta una pluralità di offerta di servizi educativi di grande qualità, con un'ampia varietà di proposte anche in termini di "tempo scuola": sullo 0 – 3, vantiamo servizi part-time, a tempo normale, progetti sperimentali, a tempo lungo; sul 3 – 6, vantiamo la possibilità di tempo anticipato e il tempo lungo. Per quanto riguarda la scuola primaria invece abbiamo tempo antimeridiano, tempo pieno, centri gioco territoriali nelle frazioni, possibilità di pre e post scuola, Convitto. Non mancano servizi di mensa e trasporto e molteplici sono gli interventi a favore dell'inclusione e dell'integrazione, a sostegno del diritto allo studio (assistenza disabili, alfabetizzazione etc.). Un sistema dunque articolato di grande qualità che dobbiamo garantire a tutela delle giovani generazioni.

Le nostre politiche educative devono coinvolgere tutta la comunità, che si deve riconoscere in un sistema basato anche sui doveri, che risultano imprescindibili per poter rivendicare i diritti di cui siamo beneficiari. È fondamentale riproporre le basi dell'**educazione**, intesa come insieme delle regole fondamentali che consentono di vivere e convivere civilmente, poiché spesso anche gli adulti/genitori di riferimento ne sono sprovvisti ed è proprio dall'ambiente familiare che i bambini apprendono le prime nozioni su come ci si comporta nella comunità.

Uno degli obiettivi del mandato sarà quello di sottoscrivere un **patto educativo** che coinvolga tutte le Istituzioni, comprese quelle scolastiche e gli adulti di riferimento (genitori, docenti, educatori) con l'obiettivo di formalizzare l'impegno a formare cittadini attivi e consapevoli, imprescindibile argine alla deriva culturale del nostro tempo. Riteniamo infatti fondamentale favorire e sostenere la **partecipazione attiva dei genitori**, anche promuovendo momenti formativi loro dedicati, nonché occasioni di approfondimento, confronto e ricerca sull'importanza dell'azione educativa per insegnanti, genitori e cittadini.

- **Nidi e Scuole dell'Infanzia**

Questi servizi rappresentano un'**importante istituzione educativa** per i nostri bambini: luogo di crescita, nonché fondamentale luogo di aggregazione e preparazione all'ingresso nella scuola dell'obbligo, anche per le famiglie straniere.

Su questo segmento educativo, la crisi economica ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti: da un lato il calo della natalità (basti pensare che nel 2018 sono nati 195 bambini a fronte dei 264 del 2014), dall'altro la situazione economica e lavorativa delle famiglie, ha comportato un calo delle domande, sia nei nidi, sia nelle scuole materne.

Questo ha comportato una riorganizzazione dell'offerta dei servizi per

mantenerne inalterata la qualità, con l'adozione di strategie che hanno cercato di rendere più appetibili e più sostenibili i servizi, andando a rimodulare le tariffe in riduzione.

Il comune di Correggio vanta un'offerta ben articolata su tutto il territorio, con un sistema integrato di servizi che permette di rispondere al 100% della domanda in tutto il segmento prescolare.

Oggi i posti disponibili garantiscono una copertura del 36,42% nei nidi relativamente ai bambini in età (l'obiettivo europeo è del 33%), mentre per le scuole materne i posti disponibili garantiscono la copertura del 100% dei bambini in età.

Oggi la nostra sfida e il nostro obiettivo sono quelli di migliorare questo grado di copertura, andando ad intercettare i bisogni delle famiglie che decidono, per motivi famigliari o economici, di non far frequentare al proprio figlio né il nido, né la scuola materna; a queste dobbiamo prestare ancora maggiore attenzione.

A tal fine è necessario sostenere e salvaguardare il nostro sistema integrato di servizi, quale tratto identitario di questo territorio, per continuare a garantire ed accogliere tutte le domande di iscrizione, mantenendo inalterate le rette scolastiche che abbiamo provveduto a diminuire a partire dall'anno scolastico 2018-2019 con un investimento di circa 100.000 euro annui. Tale scelta si è rivelata vincente, avendo immediatamente comportato un aumento della domanda, sia in termini percentuali, sia in termini assoluti.

E' necessario sostenere alcune innovazioni, prevedendo **servizi più flessibili**, anche in via sperimentale, per far fronte alle nuove esigenze lavorative ed economiche delle famiglie. Basti pensare al progetto **Crescere nella comunità**, che ha permesso di offrire a costo zero per le famiglie un servizio di scuola dell'infanzia da marzo a giugno, due mattine a settimana, a bambini di 4-5 anni che non frequentano la scuola dell'infanzia. Si è trattato di una esperienza positiva, che ha intercettato l'interesse delle famiglie, che intendiamo portare avanti.

Questo ci stimola a continuare in questa direzione, con progetti innovativi e sperimentali, che possono andare incontro alle esigenze delle famiglie, senza rinunciare alla qualità del servizio e della proposta pedagogica, prestando particolare attenzione al **sistema tariffario**, in modo da non gravare eccessivamente sulle famiglie in difficoltà e non ostacolare le libere scelte educative delle famiglie a più basso reddito.

- **Scuola Primaria e Secondaria di primo grado**

Il quadro legislativo nazionale attribuisce all'ente locale queste due importanti scuole dell'obbligo, mantenendo in capo alla Provincia le scuole superiori.

In questi anni abbiamo assistito ad una sostanziale tenuta del sistema, che conta in questo anno scolastico alle scuole elementari circa 1400 bambini e alle scuole medie 775 ragazzi. A fronte di questa stabilità numerica, si è assistito ad un calo lento e costante degli alunni di nazionalità straniera (oggi pari al 13.5% alle elementari e 10.58% alle medie, dato in entrambi i casi inferiore alla media provinciale), mentre sono aumentati i bambini portatori di disabilità (oggi pari al 4.89% alle elementari e 4.75% alle medie, dato in entrambi i casi leggermente superiore alla media provinciale).

Questo aumento di alunni con disabilità, che frequentano anche le scuole dell'infanzia, ha comportato un impegno economico in aumento tutti gli anni, che abbiamo sostenuto con forte convinzione proprio per garantire **il diritto lo studio** e le **pari opportunità** di apprendimento a tutti i bambini. E' necessario a tal fine continuare a sostenere l'importante scelta pedagogica dell'inserimento degli alunni disabili, seguendo l'accordo di programma distrettuale sottoscritto tra comuni, scuole, Ausl e associazioni genitori, nonché sostenere percorsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri, in base all'accordo di programma distrettuale per l'integrazione alunni stranieri, sottoscritto da scuole e Comuni.

La scuola infatti deve promuovere l'agio, il benessere e lo **star bene a scuola**, integrando

le diversità come se fossero ricchezza, promuovendo la cultura del **rispetto**, della **tolleranza**, dell'**accoglienza**, contro ogni forma di discriminazione e di intolleranza. E' importante riconoscere e prevenire ogni fenomeno di **disagio**, sostenendo sportelli psicologici, insieme a percorsi di aggiornamento e formazione per supportare e sensibilizzare i docenti.

Sono numerosi infatti i progetti o le opportunità che abbiamo dato e che continueremo a proporre alle scuole, volti alla **qualificazione dell'offerta educativa**, in sinergia con i servizi culturali e le tante eccellenze del nostro territorio, su tematiche condivise annualmente con i dirigenti e/o docenti, dall'educazione alla **legalità**, alla conoscenza della **storia**, al tema del **viaggio**, al **bullismo**, all'**educazione civica** e al rispetto delle regole e delle persone tutte, a partire dai compagni di classe, al **contrasto delle dipendenze patologiche** (gioco d'azzardo, sostanze illegali, tecnologie digitali), alla tutela e al rispetto dell'**ambiente**, con la promozione di uno stile di vita sostenibile (potenziare la raccolta differenziata in classe), e alla **salute**, intesa come **educazione alimentare**, con percorsi che valorizzino i benefici di uno **stile di vita sano ed equilibrato**. A tal fine si vuole riproporre il progetto **pedibus/bicibus**, accompagnato da progetti di conoscenza delle regole basilari della sicurezza stradale che, oltre ad alleggerire le zone maggiormente congestionate in corrispondenza dell'entrata/uscita dalle scuole, sostiene una crescita responsabile e consapevole del ragazzo anche nel tragitto casa-scuola-casa, che può essere svolto in sicurezza e autonomia anche grazie alla importante dotazione di piste ciclabili presenti nel territorio comunale.

La scuola continua ad essere un luogo identitario della nostra comunità, presente in modo diffuso sul territorio, che deve essere sempre più aperta ai quartieri e alle frazioni dove è inserita. Il modello cui guardiamo è quello della **scuola aperta**, come luogo educativo ed aggregativo, che sappia rimettere al centro delle nostre attenzioni l'**educazione**, valore fondante della nostra comunità.

Pur nella consapevolezza che sono già tante le opportunità a disposizione dell'utenza, ci impegneremo per:

- ampliare il **tempo scuola** oltre l'orario antimeridiano;
- richiedere **più classi a tempi pieno**, se richiesto dalle famiglie come modulo orario;
- promuovere, in stretto raccordo con le scuole medie, progetti di accompagnamento per favorire il passaggio tra medie e superiori;
- sostenere l'attivazione di **dopo-scuola** in stretta sinergia e collaborazione anche con soggetti qualificati del territorio, siano essi associazioni o parrocchie;
- garantire una costante attenzione al **diritto allo studio**, valutando la reale capacità di sostenibilità delle famiglie più povere nel garantire pari opportunità formative per tutti.

- **Scuola secondaria di secondo grado**

Correggio vanta un insieme di scuole superiori ricco e qualificato, con una buona offerta formativa che ha saputo nel tempo adeguarsi alle diverse esigenze del nostro territorio. Questo rende Correggio un polo scolastico attrattivo e punto di riferimento per tutto il nostro distretto e non solo.

Per questo è necessario mantenere **un'offerta formativa** sempre più rispondente alle esigenze degli studenti, delle famiglie e del mondo economico, in stretto raccordo con la Provincia che ne ha la competenza programmatica. A tal fine vanno sostenute azioni di **orientamento** per la scelta della scuola superiore, in stretta sinergia con le scuole medie di tutto il distretto e in collaborazione con le rappresentanze economiche e la Camera di

Commercio, senza dimenticare le necessarie attività di **orientamento** in uscita dalle scuole superiori in collaborazione con università ed enti di formazione presenti sul territorio anche provinciale.

E' interesse tanto della scuola, quanto dell'ente locale collaborare attivamente con i servizi sociali, gli enti di formazione e il centro per l'impiego, per monitorare gli insuccessi scolastici e i possibili ragazzi a rischio **dispersione scolastica**, al fine di promuovere il **successo formativo** di ogni studente. La scuola infatti deve essere il luogo del benessere e agio giovanile, dove i ragazzi acquisiscono competenze anche trasversali, sviluppano senso civico e diventano protagonisti di progetti di volontariato civico.

A tal proposito sono numerosi i progetti o le opportunità che abbiamo dato e che continueremo a proporre alle scuole, volti alla **qualificazione dell'offerta educativa**, in sinergia con i servizi culturali e le tante eccellenze del nostro territorio, su tematiche condivise annualmente con i dirigenti e/o docenti, dalla **legalità** (viaggi di Libera nelle terre confiscate alle mafie), alla **memoria** (viaggi della memoria), alla conoscenza della **storia** e della **Costituzione** (educazione civica, consegna della Costituzione ai 18enni), al tema del **viaggio**, al **bullismo**, al **gioco d'azzardo**, alla **violenza contro le donne**, al **contrasto delle dipendenze**, alla tutela dell'**ambiente** e alla **salute**, intesa come **educazione alimentare**. Rimane necessario confermare e potenziare progetti che promuovano il **rispetto delle regole** e l'assunzione di responsabilità, che scorraggino comportamenti illegali e che diano ai ragazzi gli strumenti per contrastare atteggiamenti che possono portare a dipendenze patologiche (gioco d'azzardo, sostanze illegali, tecnologie digitali). È necessario promuovere percorsi che valorizzino i benefici di uno **stile di vita sano ed equilibrato**, nel rispetto della legalità, al fine di contrastare l'utilizzo e l'abuso di sostanze illegali, anche nello sport.

Nel sostenere percorsi di crescita e di protagonismo giovanile, è necessario continuare ad accogliere studenti nei nostri uffici/servizi per favorire i progetti di **alternanza scuola-lavoro**, tirocini formativi, nonché favorire la collaborazione tra le scuole e le imprese, anche tramite le associazioni di categoria, per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, sia promuovendo visite in aziende, sia incontri di approfondimento con esperti del settore, anche al fine di accompagnare i ragazzi alla scelta del proprio percorso di studio nel modo più consapevole possibile.

Altri importanti progetti di grande qualità da continuare a promuovere sono i progetti di **volontariato civile**, come forma di orientamento al lavoro, nonché i progetti di **mobilità internazionale** per i nostri studenti, che rappresentano esperienze uniche e formative sia sul piano personale sia sul piano formativo.

Anche la scuola deve continuare ad essere un luogo identitario della nostra comunità, presente in modo diffuso sul territorio, che deve essere sempre più aperta al territorio. Il modello cui guardiamo è quello della **scuola aperta**, come luogo educativo ed aggregativo, che sappia rimettere al centro delle nostre attenzioni l'educazione, valore fondante della nostra comunità, anche per affrontare tematiche di attualità per i giovani. Almeno un pomeriggio a settimana si potrebbero promuovere iniziative sull'utilizzo dei social e sui rischi conseguenti, compresa la privacy, proprio per incrementare la consapevolezza delle nuove generazioni sul rischio delle nuove tecnologie, per prevenire il bullismo o il cyber-bullismo, solo per fare un esempio.

- **Convitto nazionale “ Rinaldo Corso”**

E' stato recentemente approvato dalla struttura commissariale per il terremoto della Regione Emilia Romagna il progetto per il restauro della sede storica del Convitto, che consentirà il completo recupero dell'edificio con nuovi spazi didattici e laboratoriali. In questi anni sono stati numerosi gli incontri con la scuola, con le famiglie e con la dirigenza scolastica sia per condividere questo articolato e complesso progetto, sia per supportare la continua crescita numerica di questa scuola che rappresenta un unicum nel panorama provinciale.

Anche grazie a questo investimento, pari a circa 3.5 milioni di euro di risorse sia regionali in seguito al terremoto del 2012, sia comunali, sarà possibile dare ulteriore slancio a questa istituzione, ben inserita nel panorama scolastico provinciale e importante punto di riferimento per le famiglie correghesi.

- **Edilizia scolastica**

Per tutte le fasce di età, dall'asilo nido fino alle scuole medie, è necessario continuare a monitorare costantemente il numero dei bambini residenti per programmare al meglio gli interventi necessari a garantire il diritto all'istruzione. In questo momento, in conseguenza al calo della natalità, che fa sentire già i suoi effetti sia alle scuole dell'infanzia, sia alle scuole primarie, non servono tanto nuovi spazi-aula, ma è necessario investire ogni anno risorse per mantenere il buon livello di **manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ad uso scolastico**, per garantire i livelli di dotazione di spazi funzionali, moderni e sicuri, grazie alla presenza attenta di Isecs cui è in carico la gestione degli edifici scolastici. Importante inoltre mantenere la dotazione nelle nostre scuole di laboratori e attrezzature, anche informatiche, che possono agevolare anche una nuova didattica nella scuola.

Entro la fine del 2019, grazie ad un progetto partecipato che ha visto coinvolte sia le insegnanti sia le famiglie, saranno assegnati i lavori di **ampliamento della scuola primaria Rodari-Cantona** per oltre 1.5 milioni di euro, che comporterà rinnovati spazi mensa e nuovi spazi didattici, che dare nuove opportunità didattiche ad una scuola costruita agli inizi degli anni 70 e ampliata nel corso degli anni con successivi corpi di fabbrica. Una mensa più ampia, una nuova palestra per svolgere attività di educazione fisica e alcuni nuovi spazi didattici completeranno l'edificio, senza intaccare l'area verde, che sarà invece ampliata.

Nel piano triennale dei lavori pubblici abbiamo inoltre previsto **una nuova scuola primaria a Canolo**, che sarà realizzata nel corso del prossimo mandato.

2.3 Formazione permanente

Le nostre politiche educative non possono non occuparsi delle formazione continua, poiché rimane un nostro obiettivo quello di far crescere le competenze professionali ad ogni livello e in ogni cittadino, per aumentare la dotazione di capitale umano sul territorio, quale vantaggio competitivo per tutta la comunità.

- **Formazione professionale**

La Formazione Professionale è rivolta in particolare alla formazione e all'aggiornamento di competenze professionali in tutto il percorso di vita attiva delle persone. Risulta un investimento strategico sia per i ragazzi giovani in procinto di inserirsi nel mondo del lavoro, sia per chi ha perso il lavoro e necessita oggi di riqualificare le proprie competenze per reinserirsi nel mercato del lavoro.

Nonostante si tratti di una competenza regionale, è necessario dare continuità ad alcune azioni oggi portate avanti da enti di formazione professionale accreditati a favore di persone svantaggiate (es. progetto Integrabili, svolto da Enaip in raccordo con il Convitto Corso, per avvicinare i ragazzi disabili al lavoro), nonché stimolare e favorire la presenza sul territorio di corsi che possono servire a sviluppare una nuova occupabilità dei lavoratori, grazie alla presenza in loco di Enaip, Cremeria, Formart e altri soggetti formativi qualificati.

- **Formazione adulti**

A partire dall'a.s. 2015/2016 è attivo a Correggio, nel polo delle scuole medie, il Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti (CPIA), che svolge un ruolo importante nell'alfabetizzazione degli stranieri e nel conseguimento della licenza scolastica elementare e media per gli adulti.

Questa nuova autonomia scolastica risponde ad un territorio vasto e articolato (distretti di Correggio, Guastalla, Scandiano e Montecchio) e deve lavorare in stretta sinergia anche con le scuole superiori e l'Ufficio Scolastico Provinciale per attivare sul territorio **corsi serali**, al fine di promuovere la **formazione continua per gli adulti**, quale investimento strategico per la crescita della collettività.

- **Palestra delle idee**

Proprio per potenziare la **formazione** adulti, sostenere i talenti e la creatività giovanile, sviluppare start up per giovani, sia per idee innovative, sia per trasmettere vecchie professioni in via di estinzione, proporre corsi avanzati specialistici, in collaborazione con le imprese del territorio e le loro associazioni di categoria, andremo a ristrutturare la **palestra ex-Dodi**, il cui recupero non avrà più finalità sportive, non riscontrandone necessità sul territorio.

Questa palestra diventerà il luogo delle idee, dell'innovazione, della creatività, della formazione, un luogo di ritrovo e di aggregazione, che potrebbe essere gestita da giovani, creando così anche posti di lavoro under 30.

All'interno troveranno spazi sale polivalenti, aule studio, spazi per coworking, laboratori attrezzati e fab lab: uno spazio dunque duttile capace di intercettare i bisogni delle giovani generazioni, sostenendo idee e talenti dei giovani, ma anche utile per scambiare competenze tra generazioni, attraverso percorsi e progetti di formazione che sappiano recuperare i vecchi mestieri e sviluppare nuovo artigianato di qualità. E' necessario infatti diffondere e promuovere la cultura della creatività, dell'ingegno, dell'innovazione, della ricerca e dell'autoimprenditoria, sviluppando sinergie con le aziende locali.

In questo spazio possono trovare spazio corsi di formazione/specializzazione (anche post laurea) su singoli temi e corsi utili e necessari alle aziende del nostro territorio (ad esempio plastica e meccanica). Tali iniziative potrebbero attrarre studenti e attivare circuiti giovanili virtuosi. Le imprese stesse potrebbero stimolare l'organizzazione di corsi e specializzazioni ed agevolare il contatto tra imprese, università e studenti.

3. Welfare di Comunità per una Correggio attenta e solidale

La comunità è un sistema complesso di cui va protetto, con costante attenzione, il capitale sociale. Combattere la frammentazione, l'isolamento, le tante solitudini, saper leggere i nuovi bisogni, anche conseguenti al cambiamento economico-sociale, è un compito cui devono far fronte non solo i servizi sociali, ai quali è affidato un ruolo determinante, ma anche tutte quelle reti sociali (famiglia, vicinato, volontariato) che, sotto il coordinamento del pubblico, possono sostenere con grande efficacia le persone e il loro benessere.

Dieci anni di crisi economica hanno messo in seria difficoltà molte famiglie e persone singole che si sono ritrovate ad affrontare situazioni di povertà e disagio in modo impreveduto, andando a minare anche le relazioni sociali e la fiducia nel futuro.

La povertà (sia assoluta che relativa) è aumentata a livello nazionale. La nostra regione e, in particolare, il nostro territorio hanno tenuto più che altrove, grazie all'operosità delle persone e a servizi che hanno mantenuto solidità e garanzia di risposta ai bisogni, senza rinunciare ad innovare e a dare nuove risposte anche nell'ambito socio-sanitario.

Ciò che preoccupa maggiormente è il progressivo sgretolarsi delle buone relazioni quotidiane tra le persone, dinamica che permette alla sfiducia e all'egoismo di inficiare anche i migliori propositi. A partire da questa realtà è necessario ricostruire legami positivi, attivare tutte le possibili azioni per l'ascolto e la prevenzione del **disagio**, costruire e inventare **solidarietà** e **prossimità**, riconoscendo le Istituzioni come necessarie protagoniste della programmazione e delle politiche e valorizzando, in modo sussidiario, il ricco patrimonio del Terzo Settore e delle realtà informali, capaci di rapporti costanti e approfonditi con la cittadinanza.

Occorre stimolare e fornire strumenti alle persone perché si riappropriino del **protagonismo civico** e possano mettere in atto quella **cittadinanza attiva e responsabile** che permette **coesione** e **solidarietà** a favore di chi è più debole e solo.

Partendo da questa consapevolezza, lavoreremo per garantire **un sistema di welfare universalistico, equo e inclusivo**, che sappia rispondere a nuove povertà e a nuovi bisogni, per promuovere diritto alla salute e benessere sociale.

Nel corso di questo mandato abbiamo assistito ad alcuni fenomeni che hanno cambiato il quadro demografico locale. E' calata la natalità, con il conseguente aumento della fascia più anziana della popolazione, sono aumentate le disabilità e le richieste di aiuto, mentre sono diminuiti i cittadini di origine straniera.

Per leggere questi continui cambiamenti ed essere efficienti nella lettura dei bisogni, è necessario fare sempre più rete e costruire nuovi contesti di socialità dove stare bene insieme. A tal fine è necessario favorire luoghi, occasioni, momenti di incontro e socializzazione, ad esempio individuando anche luoghi informali, quali parchi e zone del centro cittadino o delle frazioni, nei quali sviluppare con i cittadini occasioni di ascolto, anche con servizi "leggeri" e innovativi, per generare solidarietà e supporto per rispondere ai bisogni quotidiani, investendo su **reti di vicinato** e su **banche del tempo**.

Progettare spazi e arredi, che aiutino a sviluppare punti di incontro e di socializzazione spontanei, con una attenzione particolare ai bambini (recuperando piazzette e spazi aperti ai loro giochi), ai giovani (dando agio ai luoghi dove ragazze e ragazzi scelgono di incontrarsi), agli anziani (riprogettando i giardini pubblici di viale Cottafavi, sviluppando orti sociali o giardini come luogo di convivialità o opportunità per superare la solitudine digitale dei bambini e quella sociale degli anziani) sarà una delle nostre principali attenzioni per sviluppare socialità e aggregazione.

Per facilitare la lettura dei bisogni, abbiamo realizzato un progetto innovativo e sperimentale, denominato **Antenne Sociali**, finanziato dalla Fondazione Manodori, che può sviluppare un nuovo modello di fare rete, sviluppando maggiori protezioni e sicurezze, andando a coinvolgere come attori sociali semplici cittadini, operatori economici, associazioni, che possono intercettare richieste di bisogno, tramite una rete informale e più confidenziale **di relazioni** (familiari, amicali, sociali e di volontariato) come patrimonio da sostenere e potenziare, al fine di attivare servizi deputati alla gestione della difficoltà o alla soluzione del problema. E' necessario lavorare per creare occasioni e luoghi di buone relazioni per migliorare la sicurezza sociale, anche valorizzando le tante iniziative e le buone prassi già in essere, quali ad esempio la Festa dei vicini, creare occasioni formative o di scambio tra generazioni, quali iniziative sul digital divide, attraverso l'impegno delle nuove generazione per la formazione di anziani e stranieri nell'utilizzo dei sistemi informatici, racconti della storia da parte dei nonni, attività animate nei luoghi di accoglienza per anziani, per rendere protagonisti gli anziani, valorizzando i saperi acquisiti nell'arco della loro vita.

In questi anni sono stati sviluppati molti progetti, per rispondere a bisogni sociali, che meritano di essere portati avanti per la loro attualità. Ci riferiamo allo sportello **Contatto** (per la qualificazione e l'incontro tra domanda e offerta di assistenti familiari/badanti), allo sportello **Amministratori di Sostegno**, ai progetti per sostenere i **malati di Alzheimer** e le loro famiglie, al **Centro per le famiglie**, che ha svolto un'importante azione informativa, nonché un supporto fondamentale alla genitorialità, sviluppando progetti di comunità.

Per continuare a sviluppare un **welfare di comunità** è indispensabile da un lato valorizzare il **volontariato** e l'**associazionismo**, quale risorsa strategica fondamentale per promuovere la **partecipazione** dei cittadini, stimolare la **cittadinanza attiva**, sviluppare una cultura dell'ascolto, della responsabilità e della solidarietà, dall'altro investire per avere cittadini informati e consapevoli delle tante opportunità in campo. E' importante, infatti, fare conoscere quello che si fa e i servizi già presenti nel territorio, nonché valorizzare e usare al meglio gli strumenti per la partecipazione che già ci sono (es. Comitato Consultivo Misto, Consulta del Centro per le Famiglie) per sviluppare una comunità sempre più consapevole e protagonista.

A tal fine il ruolo del **volontariato** organizzato e spontaneo è indiscutibile e rappresenta una risorsa per l'intera comunità, sia per i tanti servizi che riesce a mettere in campo, sia per la possibilità di aggregazione e per l'alto valore etico e sociale del tempo e delle energie messe a disposizione degli altri in modo gratuito.

Il volontariato è un collettore importante della responsabilità sociale dei singoli e delle Associazioni, che deve essere sostenuto con forza per fronteggiare il calo dei volontari, con campagne di sensibilizzazione che possano sollecitare anche le giovani generazioni ad avvicinarsi a questo mondo, anche sviluppando nuove progettualità con le scuole.

E' importante, infatti, creare occasioni di esperienze di solidarietà per giovani in età scolare per diffondere la cultura dell'impegno sociale e del volontariato (es. Carta dello

Studente/Carta Giovani).

Per analizzare costantemente bisogni e priorità politiche, al fine di sviluppare nuove progettualità, è necessario dare continuità ad un **tavolo permanente già attivo** tra associazioni, volontariato, privato sociale e pubblica amministrazione per stimolare dialogo e confronto continui e arrivare alla costituzione di una vera e propria **Consulta del Volontariato**.

L'obiettivo è arrivare a dotare Correggio di una **Casa del Volontariato**, luogo fisico e ideale per mettere insieme le realtà del territorio e per progettare e lavorare insieme.

3.1 Un Comune amico dei cittadini e delle famiglie

La famiglia è sicuramente luogo primario e privilegiato per le relazioni tra le persone. La presenza di diverse generazioni e la complementarietà di ruoli e identità sono la ricchezza naturale dell'ambiente familiare. Oggi le buone relazioni in famiglia sono sempre più in pericolo per diversi motivi che vanno dalle separazioni, al poco tempo dedicato allo stare insieme, fino alle situazioni di difficoltà economica o di stress per sovraccarichi di impegni, nonché dalla mutata composizione del nucleo familiare che evidenzia reti parentali sempre più corte, famiglie prive di sostegni, famiglie mono-genitoriali, famiglie immigrate prive di sostegno relazionale, anziani soli, con conseguenti fragilità sia dal punto di vista sociale, che economico.

È necessario mantenere uno sguardo su tutta la famiglia e non solamente sull'individuo che ne fa parte, sia per i servizi da erogare che per le opportunità da offrire. La famiglia deve essere un valore sociale, un luogo di legami primari di solidarietà, educazione e responsabilità.

Proprio per la forte valenza che attribuiamo alla famiglia nell'educazione e nella cura di bambini e anziani, è necessario promuovere azioni di supporto del contesto familiare, ma anche di grande attenzione alle diverse esigenze dei suoi componenti nella valorizzazione delle abilità di tutti.

Queste le azioni prioritarie che metteremo in campo:

- Dare continuità al Centro per le Famiglie;
- Sostenere progetti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e potenziamento dei servizi per la gestione dei figli durante l'orario di lavoro. A tal fine si potrebbe sottoscrivere un protocollo tra il Comune, le parti sociali e le associazioni di categoria utile a valorizzare le aziende che favoriscono la conciliazione anche con iniziative di welfare aziendale, in modo da creare un albo comunale di aziende amiche delle famiglie;
- Sostenere le maternità difficili e dare continuità a progetti (anche in collaborazione con il volontariato) per sostenere le donne che esprimano la volontà di interrompere la gravidanza esclusivamente per motivi economici, nel rispetto della libera scelta e in piena applicazione della Legge 194;
- Favorire la creazione di reti informali di buon vicinato e di solidarietà quotidiana;
- Creare una banca dati di babysitter alle quali offrire formazione e qualificazione al fine di favorire forme di lavoro regolare (con il coinvolgimento dei sindacati).

3.2 Contrasto alle povertà e aiuto alle famiglie

Negli ultimi anni si è evidenziata una realtà multidimensionale della povertà. Esistono molte accezioni di povertà e non si può pretendere di avere risposte univoche e “automatiche” a fronte di dinamiche e cambiamenti molto complessi e veloci.

La prospettiva per un efficace contrasto alla/e povertà deve andare oltre la “presa in carico”, puntando alla responsabilizzazione di ogni individuo per cogliere i segnali di fragilità e per mettere in pratica solidarietà, sostegno e accompagnamento anche informale nei confronti delle persone e famiglie in situazioni o momenti di fragilità “non conclamati”.

Per questo occorre costruire insieme una città più coesa e vicina alle persone; non basta più, seppur rimanga necessario, progettare e innovare solamente i servizi.

Servono figure nuove, non prettamente tecniche, “informali” ma riconosciute e formate, che sappiano essere nodi della rete sociale, in collegamento con i Servizi socio-sanitari, che creano fiducia e mediazione tra il cittadino e l’Istituzione e sappiano essere “stimolatori” di nuove reti.

Queste le azioni prioritarie che metteremo in campo:

- potenziamento del “**Buono sport e cultura**”;
- creazione di un nuovo “**Buono servizi**” per quelle che possono essere povertà anche di tipo educativo, relazionale e culturale, per offrire la possibilità di accedere a servizi della comunità e non solo ai contributi economici assistenziali;
- possibilità di integrare le rette della casa di riposo;
- **borse di studio** per mense e trasporti scolastici;
- **contributi economici** di sostegno al reddito per sostenere pagamento di utenze, affitti, rette scolastiche;
- progetti che promuovano la raccolta giornaliera delle derrate alimentari in scadenza dai punti vendita della media e grande distribuzione, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato, come forma di sostegno a famiglie bisognose segnalate dai servizi sociali, nell’ottica della massima ;
- inserimento lavorativo quali stage, tirocini, borse lavoro per situazioni di svantaggio sociale, anche in collaborazione con il mondo economico locale;
- attivazione di **lavori socialmente utili**, anche stimolando il coinvolgimento dei pensionati, cassaintegrati o lavoratori in mobilità, che possono mettersi anche momentaneamente al servizio della propria comunità, valorizzando le proprie abilità e competenze, nella realizzazione di opere o fornitura di servizi a favore della collettività.

Nonostante il comune non abbia nessuna competenza sulle politiche attive del lavoro, una delle priorità politiche deve essere la creazione di occupazione, con la consapevolezza che il lavoro è elemento indispensabile per la dignità delle persone.

E’ dunque necessario attivare un **tavolo costante** con le organizzazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali, le scuole, gli enti di formazione professionale, per analizzare i bisogni del mercato del lavoro e fare politiche condivise per avvicinare il mondo della scuola e quello del lavoro. L’obiettivo deve essere quello di confrontarsi e sviluppare **progetti partecipati e condivisi** su diversi ambiti possibili di intervento, quali la formazione professionale, il supporto alle imprese, il sostegno all’autoimprenditorialità, la creazione di start up, azioni di accompagnamento per imprese femminili, per sviluppare un’economia che sappia puntare su conoscenza e innovazione, quali elementi della competitività di un territorio all’avanguardia come il nostro.

A tal proposito puntiamo su alcune azioni che riteniamo fondamentali, per sostenere da un

lato le aziende presenti sul territorio, che abbisognano di innovare processi produttivi e prodotti, alla ricerca costante di nuovi mercati, dall'altro per favorire la nascita di nuove imprese:

- sostenere l'**occupazione** in tutte le sue forme, lavorando in stretto raccordo con il centro per l'impiego di Correggio e le altre agenzie presenti sul territorio, anche incentivando l'**autoimprenditoria**;
- promuovere **corsi di formazione professionale**, in collaborazione con gli enti già presenti sul nostro territorio, con particolare attenzione alle persone che necessitano di riqualificare le proprie competenze professionali o le loro abilità personali, al fine di agevolare il loro reinserimento lavorativo;
- sperimentare **nuove forme di orientamento al lavoro**, sia con nuovi progetti per i giovani (vedi **palestra delle idee**), sia promuovendo specifici momenti di confronto e accompagnamento per le persone in cerca di lavoro, sviluppando una maggiore sinergia con il centro per l'impiego locale, con incontri volti a promuovere la conoscenza consapevole dei bisogni del mondo produttivo locale, ma anche delle abilità e delle competenze trasversali necessarie per accedervi;
- sostenere la nascita di nuove imprese innovative, anche ipotizzando di selezionare tramite avviso pubblico **idee imprenditoriali**, che dovranno essere adeguatamente formate e accompagnate, con la possibilità di garantire o un finanziamento a fondo perduto, o un supporto alla nascita della nuova attività, per generare nuova occupazione giovanile;
- sostenere le nostre imprese, snellendo al massimo il livello di **burocrazia** e garantendo una **maggiore semplificazione amministrativa** per quanto di competenza, rendendo gli iter autorizzativi snelli ed efficienti.

3.3 Anziani protagonisti

A fronte di un calo della natalità, sono aumentati gli anziani e sono cambiati i bisogni, anche a fronte di un allungamento dell'età media di vita. E' dunque necessario ripensare ad un nuovo protagonismo della popolazione anziana, valorizzando il **ruolo dell'anziano** nella società, con servizi adeguati in una città vivibile, che permetta loro socialità e mantenimento delle relazioni e delle autonomie (es. abbattimento barriere, luoghi di ritrovo, domotica).

Serve favorire una **domiciliarità** attenta alla qualità di vita dell'anziano e non solo ai suoi bisogni e che tenga conto di nuove forme di servizio domiciliare che non siano centrate sulla prestazione, ma sulla relazione e sul contrasto alla solitudine (es. nuove professionalità, quali terapisti occupazionali, fisioterapisti, animatori, OSS). E' necessario lavorare sulla prevenzione e sul mantenimento delle autonomie con una particolare attenzione alla vita quotidiana, finchè permangono situazioni di autosufficienza.

La domiciliarità richiede servizi di assistenza efficienti, con forme di auto-aiuto e sostegno alle famiglie per pazienti con demenza o malattie croniche, che appesantiscono il carico familiare e l'equilibrio stesso delle famiglie. Va valorizzato il ruolo dei caregiver familiari, che devono essere adeguatamente formati, come sostegno al nucleo familiare. E' possibile anche sperimentare nuove forme di assistenza familiare nei contesti di condominio o di quartiere per trovare possibili sinergie tra diversi soggetti, quali anziani con badanti, che abbisognano di momenti di maggiore socializzazione

La cosa di cui vogliamo prenderci cura è la persona anziana e la qualità della sua vita, sperimentando nuove politiche abitative per persone sole che possono a loro volta creare nuove reti sociali di comunità in cui sviluppare anche del tempo condominiali. L'obiettivo è

valorizzare sempre le abilità e le competenze delle persone anziane, rendendole protagoniste di un nuovo welfare di comunità.

Per quanto riguarda i servizi di cura agli anziani e non-autosufficienti (centro diurno e casa protetta), a maggiore garanzia della qualità del servizio erogato, dopo aver sperimentato nell'ultimo anno un tavolo di lavoro con tutti gli attori coinvolti (proprietà, gestore, famigliari), riteniamo indispensabile continuare in questa direzione, andando a individuare per ogni servizio momenti di confronto e di raccordo per una gestione condivisa delle criticità e degli eventuali disservizi.

3.4 Disabilità ed autonomia per una Correggio per tutti

La disabilità per noi è una grande ricchezza: ci mette di fronte a tante differenze che arricchiscono la bellezza della nostra quotidianità. Pensiamo infatti alle persone con disabilità come a cittadini portatori di interessi particolari e che devono essere protagonisti della loro vita.

Per fare questo è necessario pensare e programmare una città a portata di tutti, con servizi accessibili. Occorre pensare a una **città senza barriere**, che coinvolga in questa riflessione tutti gli ambiti di azione dell'amministrazione comunale, dalla programmazione urbanistica, alla qualità e manutenzione dell'ambiente, fino ai servizi socio-sanitari. A tal fine è necessario continuare il gruppo di lavoro sulle **barriere architettoniche**, in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Queste le azioni prioritarie che metteremo in campo:

- Creare percorsi inclusivi per i ragazzi con disabilità che escono dal mondo della scuola, progetti lavorativi, ricreativi, laboratoriali e semi-residenziali;
- Sviluppare progetti per la socializzazione e l'impegno dei disabili adulti e invecchiati;
- Sostenere e sviluppare i progetti di tempo libero, educativi, ricreativi, soggiorni estivi, vacanze per disabili;
- Mettere in campo occasioni di socialità e di ritrovo per i bambini/giovani disabili per dare opportunità di tempo libero ai caregiver familiari, sollevando le famiglie dal carico continuo e quotidiano, anche favorendo l'apertura sul nostro territorio di un **atelier per i ragazzi** disabili;
- Creare gruppi di scambio e confronto per genitori di bambini con handicap, come confronto e supporto;
- Promuovere esperienze lavorative per le persone con disabilità, vista la forte preoccupazione delle famiglie che spesso si sentono sole al termine della scuola superiore nell'affrontare il mondo del lavoro (carico delle famiglie, ricerca lavoro, socialità);
- Continuare a sostenere la **Fondazione Dopo di noi**, che con i suoi progetti ha contribuito a sviluppare percorsi di vita autonoma delle persone con disabilità. Basti pensare al progetto **Casa mia**, che abbiamo sostenuto con convinzione e che continueremo a sostenere nel suo sviluppo futuro;
- Favorire le forme di vita indipendente e autonoma anche promuovendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e favorendo la mobilità e l'accessibilità agli spazi pubblici;
- Sviluppare nuovi progetti, anche alternativi al centro diurno, per sperimentare nuovi luoghi di incontro, integrazione e sostegno per le famiglie e le persone disabili.

L'obiettivo di tutte queste azioni è collaborare per sviluppare per ogni cittadino il proprio progetto di vita autonoma e indipendente, che non può prescindere da alcuni fondamentali

diritti, quali la casa, il lavoro, il diritto alla scuola e alla salute.

3.5 Immigrazione e cittadinanza multiculturale

Nel distretto di Correggio la popolazione residente è composta dall'89% di cittadini italiani e dall'11% di cittadini stranieri, percentuale decisamente inferiore rispetto a soli 5 anni fa, a causa del rallentamento del fenomeno migratorio. La presenza di cittadini di origini straniere, ormai stabilmente in Italia da tante generazioni, ha generato una pluralità di culture, che ha necessariamente aperto una riflessione sul nostro modello sociale e sulla coesione stessa del nostro territorio, coesione che resta ancora oggi uno dei tratti caratterizzanti della nostra città. A tale fine è necessario saper leggere le realtà delle comunità di origine straniera e i loro bisogni, le loro esigenze, creando un confronto costante con le diverse comunità per condividere i nostri valori e la nostra identità e per conoscere le loro culture e tradizioni, attivando un **tavolo di confronto interculturale**.

Non è possibile infatti pensare a percorsi di accoglienza e di integrazione che non partano dalla reciproca conoscenza e da una cultura fondata sul rispetto delle persone e delle diversità di cui ogni cultura è portatrice.

A tal proposito è necessario:

- Sviluppare una **cultura dell'accoglienza**, fondata sul rispetto delle persone;
- Promuovere iniziative interculturali pubbliche come occasione di incontro, conoscenza e integrazione;
- Educare alla **cittadinanza multiculturale e alla cittadinanza attiva e responsabile**;
- Contrastare ogni forma di razzismo e di discriminazione in tutte le sue forme, a partire dalle scuole primarie;
- Promuovere l'**alfabetizzazione civica** (diritti e doveri dei cittadini) e la conoscenza della lingua italiana per minori e per adulti, in particolare per le donne, quale primo e fondamentale strumento di convivenza e integrazione;
- Sostenere gli adolescenti e i giovani adulti immigrati di seconda e terza generazione;
- Promuovere l'**autonomia** in particolare delle **donne** (sostegno alla rete familiare, apprendimento della lingua, protagonismo civico e sociale, valorizzazione delle competenze, imprenditorialità, orientamento ai servizi, formazione e qualificazione professionale, percorsi facilitanti per conseguire la patente, in collaborazione con la Polizia Municipale);
- Sostenere il progetto **Donne del mondo**, quale luogo di incontro, di dialogo e di crescita per le donne;
- Produrre materiali informativi nelle diverse lingue di origine per progetti di interesse collettivo, quale la raccolta dei rifiuti o per promuovere la conoscenza delle regole di convivenza civile nei diversi contesti;
- Consolidare e sviluppare le attività di **mediazione culturale** e facilitare l'accesso ai servizi (traduzione in lingue, sportello immigrati, informazioni e orientamento legale).

3.6 Pari Opportunità

Sono numerosi gli studi che dimostrano quanto il nostro paese sia arretrato su questo fronte e quanti vantaggi si potrebbero trarre, anche dal punto di vista economico, se le donne raggiungessero i livelli di occupazione degli uomini. E' necessario un salto di qualità per elaborare un nuovo **modello di sviluppo culturale e sociale** che contrasti gli stereotipi di genere e rimetta al centro il ruolo delle donne e del lavoro femminile.

Con questa consapevolezza daremo attuazione ad alcune azioni che possano:

- Promuovere una politica per le **pari opportunità** in coerenza con le leggi vigenti, per consentire il superamento delle disparità negative ancora esistenti, soprattutto in materia di lavoro;
- Prevenire e ridurre il fenomeno della violenza sulle donne con progetti ed azioni dedicate, in collaborazione con l'associazionismo locale e la Casa delle Donne di Reggio Emilia, contrastare ogni proposta di legalizzazione della prostituzione o di riapertura delle case di tolleranza. Il nostro obiettivo è rendere impensabile la violenza maschile sulle donne come uno dei fondamenti del vivere civile e sarà al centro del nostro impegno, con progetti in particolare verso i giovani;
- Tutelare la libertà di scelta delle donne nel sostegno alla maternità, anche tramite il ruolo del Consultorio familiare;
- Potenziare protocolli e sinergie con le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e le forze dell'ordine, per dare risposta a situazioni di emergenza gravi e urgenti (in caso ad esempio di violenza contro le donne), al di fuori dagli orari di apertura dei servizi comunali (**Pronto Intervento Sociale**);
- Sostenere progetti di **conciliazione tempi di vita e di lavoro**, anche grazie ad una rete efficace di servizi che a Correggio riesce a rispondere al 100% della domanda.

3.7 Politiche per la casa

Il diritto alla casa è fondamentale per lo sviluppo del progetto di vita di ciascuno. Il Comune di Correggio possiede e gestisce tramite Acer 263 alloggi di edilizia popolare, che vengono messi a disposizione per famiglie o singoli in difficoltà.

Per svolgere politiche abitative efficaci riteniamo necessario:

- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi in affitto con canone calmierato. Il Comune si fa garante, nei confronti dei proprietari, del regolare pagamento dei canoni di affitto in cambio dell'applicazione di canoni di affitto concordati e inferiori a quelli del libero mercato. Per favorire l'affitto da parte dei proprietari, in un mercato locale oggi abbastanza bloccato, si possono attivare **leve fiscali** per facilitare la messa in disponibilità di alloggi o a canone calmierato o in comodato gratuito, andando ad abbassare la tassazione locale (es. IMU);
- Creare nuovi strumenti (es. **buono affitto**) per abbattere il canone di locazione, quale soluzione flessibile e temporanea per sostenere le famiglie ad uscire da momenti di difficoltà;
- Continuare il piano di manutenzione straordinaria alloggi ERP, per riqualificare il patrimonio comunale, con immobili più belli, sicuri, energeticamente più efficienti e meno dispendiosi nelle utenze;

- Mantenere e accrescere **controlli e verifiche** periodiche del permanere dei requisiti economici degli assegnatari di alloggi popolari per garantire l'uso di questi alloggi a chi ne ha effettivamente bisogno;
- Incentivare la mediazione sociale, per migliorare la vivibilità degli spazi pubblici e degli alloggi popolari;
- Rivalutare il patrimonio ERP in vista di una migliore disponibilità di appartamenti che possano soddisfare le esigenze dei nuclei familiari in graduatoria.

E' necessario iniziare a pensare a interventi residenziali innovativi e sperimentali, in cui possano convivere anziani soli, persone con disabilità a contatto con studenti, famiglie o lavoratori in trasferta, ipotizzando contesti abitativi dinamici, dotati di spazi comuni di socialità sia al chiuso che all'aperto, per una nuova residenzialità sostenibile e sociale.

4. Sport davvero per tutti

Lo sport, oltre ad essere un importante strumento di promozione della salute, svolge una importante e imprescindibile **funzione sociale ed educativa**, sotto il profilo della formazione della persona, della tutela della salute, della pratica delle attività motorie e del benessere dei cittadini. Rappresenta un importante **veicolo formativo**, capace di incidere in profondità sugli stili di vita, sulla promozione della salute e sulle capacità relazionali delle persone. Sono molteplici i valori verso i quali lo sport educa, valori che diventano, una volta acquisiti, valori per la vita, anche al di fuori dell'ambito sportivo.

In particolare, l'importanza del **rispetto delle regole**, il valore della **disciplina**, dell'**impegno** e del **sacrificio** necessari per raggiungere gli obiettivi, la possibilità di coltivare **amicizie** e di promuovere l'**inclusione sociale**, l'educazione all'**autonomia** e alla **responsabilità**, la **condivisione** dei risultati nell'ottica di un "**gioco di squadra**", concorrono inevitabilmente alla formazione del carattere e della personalità dei ragazzi/e e degli uomini e donne che diventeranno.

Questo approccio genera conoscenza, accoglienza, integrazione, coesione e benessere sociale e contribuisce in modo incisivo e determinante all'**educazione**, intesa come insieme delle regole fondamentali che consentono di vivere e convivere civilmente. È necessario pertanto che tale ruolo educativo sia riconosciuto e incoraggiato dall'Amministrazione comunale: la pratica sportiva deve essere valorizzata in tutte le sue espressioni, favorendo le condizioni affinché il maggior numero di persone, soprattutto giovani e anziani, possa esercitarla. A tale scopo è necessario ed indispensabile promuovere rapporti e dialogo costante con il mondo sportivo, perché insieme si possa diventare protagonisti di importanti processi di integrazione, di socializzazione e di coesione sociale.

In questi anni abbiamo lavorato a supporto del movimento sportivo correggese considerato nella sua pienezza: non soltanto "luogo" di agonismo e competizione, ma anche pilastro fondamentale nella promozione della salute e di stili di vita sani, nell'educazione al rispetto delle regole e all'integrazione, nella diffusione di fondamentali valori etici e partecipativi, motivi che ci hanno spinto a sottoscrivere la **Carta etica dello sport**.

Proprio per le premesse sopra espresse resta obiettivo prioritario continuare a sostenere interventi specifici volti alla **diffusione** delle diverse **pratiche sportive** nelle scuole primarie e secondarie, per promuovere la conoscenza e stimolare l'attività motoria, con l'obiettivo di contrastare un fenomeno preoccupante quale l'abbandono precoce della pratica sportiva dai 10 ai 14 anni. Per questo motivo è necessario promuovere **azioni di sensibilizzazione**, a partire dalle scuole, volte ad avvicinare i ragazzi, anche disabili, alla pratica sportiva, in collaborazione con le società sportive e gli enti di promozione preposti, per sviluppare autonomia e benessere psico-fisico e cultura dell'inclusione.

A tal fine risulta importante mantenere ed eventualmente integrare il **buono sport**, che rappresenta una soluzione efficace per garantire la possibilità di svolgere attività motoria anche ai ragazzi meno abbienti. I problemi economici delle famiglie infatti non devono essere ostacolo per la pratica dello sport di base dei bambini e dei ragazzi.

Proprio per individuare eventuali sacche di esclusione e per approfondire il tema dell'abbandono precoce della pratica sportiva, riteniamo necessario effettuare uno studio approfondito sulla pratica dello sport giovanile a Correggio, al fine di porre in campo misure di inclusione (nel primo caso) e di contrasto (nel secondo).

Altro progetto importante è l'esperienza ormai consolidata del **Giocosport**, che grazie alle

tante società sportive impegnate e ai loro volontari ha permesso a migliaia di ragazzi di conoscere e poter praticare lo sport preferito. La collaborazione tra i tecnici delle società e delle associazioni sportive e le scuole primarie correggesi ha infatti permesso in questi anni a tanti bambini di fare esperienze motorie diversificate e molto importanti. Dopo oltre 20 anni abbiamo deciso di aggiornare e arricchire il progetto Giocosport, verificando la possibilità di coinvolgere anche le scuole dell'infanzia e le scuole medie.

Da qui riparte il nostro impegno che ci vede fortemente impegnati anche sull'**impiantistica sportiva**. Diversi infatti sono i cantieri in essere o ai blocchi di partenza: la riqualificazione della **pista di atletica leggera**, con il rifacimento dell'intero manto della pista, la realizzazione della **nuova palestra** accanto alla palestra Einaudi, i cui lavori - in entrambi i casi - sono già stati assegnati, la costruzione di una **nuova palestra** accanto alla scuola primaria **Rodari-Cantona**, il cui progetto è già stato approvato e i cui lavori dovranno essere assegnati in corso d'anno. Questo comporterà un notevole incremento dell'impiantistica sportiva a favore degli studenti e dei cittadini correggesi, che già hanno visto la ristrutturazione della palestra delle scuole medie nel corso del mandato 2014-2019.

Resta da mettere in cantiere, cercando forme di finanziamento adeguate, una dotazione adeguata di spogliatoi e spazi tecnici per la nuova palestra che si realizzerà accanto alla palestra Einaudi, che in una prima fase condividerà gli spogliatoi con la stessa palestra Einaudi.

A questo impegno si deve aggiungere una attenzione costante e quotidiana alle manutenzioni ordinarie, che ci hanno visto realizzare interventi che hanno permesso di mantenere in buona efficienza gli spazi sportivi a disposizione della cittadinanza.

Per continuare a garantire impianti sicuri ed efficienti, dovremo proseguire, anche grazie alla collaborazione dei soggetti gestori, nell'impegno di definire un **piano di manutenzioni degli impianti sportivi** con priorità condivise, in base alle disponibilità del bilancio. La presenza di una impiantistica sportiva efficiente è infatti alla base della ricchezza dell'offerta sportiva che le società e le associazioni sportive possono proporre oggi alla città. La scelta, che l'Amministrazione Comunale di Correggio ha fatto molti anni fa, di affidare alle associazioni e società sportive la **gestione degli impianti sportivi** si è rivelata vincente e ha portato ad una più ampia disponibilità dell'impiantistica e ad un accresciuto senso di responsabilità di tutti i soggetti, sia gestori che fruitori. La gestione responsabile e condivisa dell'impiantistica sportiva può garantire maggiore qualità nelle gestioni stesse, ma anche migliorie, a partire dalla riduzione dei costi energetici, in modo da avere maggiori garanzie sulla qualità degli interventi e sull'ottimizzazione dei costi.

Il continuo aggiornamento normativo, sia sulle tematiche amministrative e fiscali, sia su quelle relative all'organizzazione di manifestazioni sportive, sia sulla sicurezza richiede il nostro impegno per supportare al meglio l'onere delle crescenti responsabilità in capo ai gestori, che vanno sostenuti con percorsi formativi adeguati che potranno essere coordinati e supportati dal **Forum dello Sport**, strumento efficace messo in campo nel corso di questo mandato amministrativo.

La costituzione del **Forum dello sport** in questi anni ha permesso alle società e associazioni sportive di dialogare tra loro, condividendo problemi e soluzioni e mettendo in campo progetti concreti, anche con importanti attività a scopo benefico, come la **Festa dello Sport**, che intendiamo continuare a sostenere.

Questo luogo di dialogo e condivisione, a supporto dell'attività dell'assessorato allo sport, dovrà essere mantenuto, quale scelta qualificante delle nostre politiche sportive, facendo del Forum il luogo in cui approfondire le problematiche comuni a tutti gli attori del mondo dello sport. Rientra tra queste, a titolo di esempio, il tema dell'alimentazione che interessa

sia bambini e ragazzi, che adulti. A tal proposito si possono attivare campagne di sensibilizzazione o programmare incontri specifici con esperti nutrizionisti per affrontare il problema della dieta per gli sportivi e non, compresa la corretta integrazione alimentare per gli sportivi amatori.

4.1 Promozione della salute e degli stili di vita

La tutela della salute passa attraverso la collaborazione con l’Azienda Sanitaria Locale e con altri soggetti coinvolti. L’Amministrazione Comunale deve avere un ruolo di stimolo per promuovere la **prevenzione e la promozione di stili di vita salutari**. Per evitare infatti l’aumento di prese in carico “pesanti” sociali o sanitarie, risulta centrale l’importanza della prevenzione. Il sistema sanitario garantisce ancora risposte di elevata qualità e specializzazione, ma occorre impostare politiche di prevenzione e di incentivazione al benessere delle persone.

Le azioni che proponiamo sono le seguenti:

- Promuovere azioni e progetti formativi di **prevenzione** di ogni forma di dipendenza (alcol, fumo, droghe, gioco d’azzardo, social e tecnologia), nonché dei **disturbi alimentari**, in collaborazione con le scuole, da realizzare con il coinvolgimento di Ausl, medici di medicina generale, pediatria di comunità, Sert;
- Proporre azioni di prevenzione e contrasto al **disagio giovanile, con particolare attenzione al bullismo, i cui episodi sono frequenti** fuori e dentro le scuole, sia continuando a sostenere gli **sportelli psicologici nelle scuole di ogni ordine e grado**, sia investendo in attività di prevenzione a partire dagli educatori di strada, in stretta connessione con il Centro Giovani, Prodigio, servizi sociali e Forze dell’Ordine, come rete stabile di monitoraggio del fenomeno e di progettazione delle azioni conseguenti;
- Proseguire l’esperienza del tavolo di lavoro territoriale sul **disagio giovanile** che ha visto lavorare in rete le scuole, i Servizi Sociali, le Forze dell’Ordine, l’Ausl, il centro giovani, per monitorare le situazioni di disagio e condividere azioni di contrasto;
- Promuovere corsi di **formazione** per i **genitori** sulle tematiche sopra descritte;
- Lavorare per promuovere l’agio giovanile e il benessere scolastico;
- Promuovere l’attività motoria e una corretta alimentazione, anche con progetti di educazione alimentare nelle scuole;
- Far conoscere la presenza e il ruolo del Consultorio, soprattutto per favorire una corretta **educazione sessuale ed affettiva**.

Occorre educare al “vivere bene” in tutti i suoi aspetti, mettendo al centro la persona con tutti i suoi bisogni e le sue aspirazioni. Questo aspetto si collega con la necessità di instaurare buone relazioni nella società che possano sviluppare benessere sociale.

L’Ospedale S. Sebastiano di Correggio, con il recupero della parte storica dell’edificio, inaugurata nel dicembre 2017, dopo vent’anni di lavori, è stato restituito alla comunità correghese, nel suo assetto organizzativo e funzionale definitivo, da un lato presidio sanitario e punto di primo intervento a favore dei residenti nel distretto, dall’altro nuovo e avanzato servizio di riabilitazione post-traumatica di livello provinciale e regionale.

Questo nuovo assetto caratterizza l’Ospedale di Correggio come struttura a prevalente “vocazione” riabilitativa (riabilitazione neurologica, motoria, respiratoria), integrata all’interno della rete ospedaliera provinciale, ma garantisce al contempo reparti di medicina,

cardiologia, chirurgia, con un aumento dell'attività chirurgica e day hospital chirurgico, oncologico, ortopedico, con una avanzata attività soprattutto in ambito oculistico, oltre a reparti di endoscopia, emodialisi, diabetologia.

La presenza dell'Ospedale è parte qualificante delle nostre politiche socio-sanitarie, in quanto garantisce una maggiore integrazione ospedale-territorio per garantire alle persone "fragili" la necessaria continuità di cura, una migliore integrazione tra pediatria di comunità, neuropsichiatria e riabilitazione a favore dei bimbi disabili, nonché maggiori sinergie tra gli specialisti ospedalieri e del Dipartimento Cure Primarie che consente di migliorare l'appropriatezza e la continuità degli interventi.

Questo assetto permette oggi di potenziare i **servizi sanitari territoriali domiciliari**, le attività del day-hospital, di migliorare i percorsi **territorio-ospedale** (dimissioni protette), attraverso l'integrazione di varie professionalità, quali medici, infermieri, assistenti sociali, operatori socio-sanitari, specialisti territoriali e ospedalieri, di progettare un'azione informativo-educativa per promuovere un uso congruo del **pronto-soccorso**, in collaborazione con l'Azienda e i medici di base, affinché si riducano gli accessi di codici bianchi e verdi che incidono sul corretto utilizzo del servizio, sui tempi di erogazione dello stesso e sulla spesa sanitaria pubblica.

Attualmente è in corso la ristrutturazione dello stabile ex-Inam, destinato ad accogliere il CUP, il Centro prelievi, il servizio assistenza anziani ed ambulatorio per le demenze, il servizio infermieristico domiciliare, nonché i servizi amministrativi e la direzione sanitaria ospedaliera e di distretto.

5. Una città sostenibile

5.1 Il nuovo strumento urbanistico (PUG) per immaginare Correggio

La recente legge urbanistica regionale n. 24 approvata nel dicembre 2017 supera di fatto il PSC ed introduce un nuovo strumento denominato PUG (Piano Urbanistico Generale) che si prefigge quali obiettivi cardine il contenimento del consumo di suolo e lo sviluppo di politiche di rigenerazione urbana.

Dopo circa 20 anni dall'ultimo Piano Regolatore, approvato nel 2000, con il nuovo strumento urbanistico PUG, si aprirà un tavolo di confronto con i cittadini e gli attori interessati ad immaginare lo sviluppo della nostra città.

Dal 2000 ad oggi Correggio si è ampliata dal punto di vista urbanistico, sono cresciuti i servizi, sono aumentate le famiglie. Esaurita quella fase espansiva, oggi l'obiettivo è quello di riqualificare e rigenerare.

Dobbiamo quindi ripartire, ripensando alla nostra città e al modo di essere cittadini, di vivere, di lavorare e rapportarci con l'ambiente, di relazionarci con i territori limitrofi e non solo. È un percorso da fare insieme, in momenti di confronto pubblico per delineare un progetto di sviluppo condiviso e nuove regole per la sua sostenibilità sociale e ambientale.

Progettare una **città Armoniosa** dal punto di vista ambientale, sociale e urbanistico è l'obiettivo prioritario assegnato al **nuovo PUG** che dovrà coniugare in un progetto unitario e di qualità le esigenze e le aspettative, i valori e le condizioni d'ambiente, la memoria storica e l'innovazione, la sostenibilità e la fattibilità.

Nel corso della nostra azione amministrativa ci siamo resi conto di alcune carenze e/o limiti dell'attuale strumento urbanistico che devono essere affrontati, con particolare attenzione ad alcuni temi che andiamo di seguito a sviluppare.

L'elaborazione del nuovo PUG dovrà infatti essere accompagnato da studi di settore, che vadano ad approfondire i nodi più rilevanti dello sviluppo cittadino.

1. PIANO DELLA MOBILITA' per migliorare la mobilità, incentivare e mettere in sicurezza la mobilità ciclabile

Obiettivo fondamentale del prossimo mandato è risolvere alcune criticità, a partire dalla congestione del traffico lungo l'asse che va da via Campagnola, via Circondaria fino a viale dei Mille, soprattutto in coincidenza con gli orari di entrata e uscita dalle scuole, essendo una zona della città ricca di servizi (scuole, palazzetto dello sport, ospedale, stazione delle corriere), attraverso diverse linee di intervento:

- Analizzare la fattibilità e sostenibilità economica della tangenziale ovest, la cui previsione va mantenuta indipendentemente dal comparto PP9, valutando ogni tracciato possibile, compresa l'ipotesi di passare oltre il Cavo Naviglio per preservare l'ambito delle ville storiche di via Carletti;
- Ripensare e riqualificare l'area di Piazzale 2 Agosto attraverso la ricollocazione dell'autostazione, in modo da avvicinare i parcheggi pubblici alle scuole ed evitare la commistione tra autobus, auto, ciclisti e pedoni e la ridefinizione dei percorsi ciclopedonali;

- completare il progetto della Tangenziale sud con l'ampliamento e la messa in sicurezza di via S. Prospero, nel tratto tra via Fazzano e via Reggio;
- proseguire la progettazione, in accordo con la provincia, del collegamento con la Carpi-Guastalla, quale necessario asse orientale di collegamento Correggio-Rolo (casello Autostrada del Brennero)

A questi obiettivi prioritari, se ne affiancano altri, che andiamo ad elencare di seguito:

➤ Migliorare l'accessibilità alle polarità infrastrutturali esistenti, in particolare l'asse viario di collegamento con il casello di Carpi. A tal fine sono in corso contatti con il comune di Carpi e la società autostrade del Brennero per migliorare il collegamento con il casello autostradale di Carpi sulla A22;

➤ Rivedere il piano delle aree per la sosta, in modo tale da garantire nel tempo un corretto accesso ai servizi pubblici e privati presenti all'interno e in prossimità del centro storico;

➤ Sviluppare il PUMS - Piano Urbano Mobilità Sostenibile, incrementando la rete delle piste ciclabili e incentivando forme di mobilità sostenibili, alternative alle auto di proprietà. E' necessario completare la rete dei percorsi ciclo-pedonali urbani e dal centro alle frazioni, partendo dal completamento della ciclabile per Fosdondo (già interamente finanziata) e per Canolo (già prevista nel piano triennale delle opere pubbliche), oltre a miglioramenti e collegamenti con Lemizzano e Prato, nonché i collegamenti con i comuni di San Martino in Rio e Rio Saliceto (quest'ultima ciclabile già progettata e finanziata in collaborazione con la Bonifica);

➤ Migliorare la mobilità collettiva (Trasporto Pubblico Locale), potenziando i collegamenti con le frazioni e i comuni limitrofi, con particolare attenzione alla utenza scolastica;

➤ Continuare a sostenere il bus Quirino, implementando il servizio di collegamento con il centro cittadino, i quartieri e le frazioni;

➤ Migliorare la sicurezza delle strade e degli incroci a maggiore tasso di incidentalità (es. viale dei Mille, via Campagnola), anche in sinergia con la Provincia (es. via Carpi, via Fosdondo) attraverso interventi di moderazione della velocità e la realizzazione di nuove rotatorie;

➤ Riqualficazione di viale dei Mille, come un Boulevard Urbano, fruibile anche dagli utenti "lenti", mettendo in sicurezza gli incroci con nuove rotonde (all'intersezione con via IV Novembre/via conte Ippolito e corso Cavour), nonché revisionando la rotatoria nell'intersezione con via Modena, prevedendo idonei percorsi ciclabili e attraversamenti in sicurezza verso la zona industriale di via Modena;

➤ Programmare interventi di adeguamento della sezione delle strade di frazione di maggior scorrimento.

2. PIANO PER LA MOBILITÀ CICLABILE per migliorare, incentivare e mettere in sicurezza la mobilità ciclabile (MENO AUTO E PIÙ BICI)

Correggio ha già una buona dotazione di piste ciclabili, con una estensione pari a 88 km.

Grazie alla collaborazione con cicloturisti esperti, si è predisposta una mappatura della rete ciclabile, dei futuri ampliamenti e di tutte le migliorie necessarie nel collegamento tra le piste esistenti, tra alcune frazioni e il centro cittadino, per superare alcuni nodi critici e per completare la segnaletica.

Lo sviluppo del PUMS dovrà infatti incentrarsi in particolare sul completamento della rete di collegamenti ciclo-pedonali dal capoluogo alle frazioni e il collegamento dal capoluogo alla

zona industriale.

In particolare il piano di mobilità ciclabile dovrà prevedere i seguenti percorsi:

- collegamento Mandrio - Rio Saliceto: opera già finanziata e da realizzare grazie all'accordo già stipulato con il Comune di Rio Saliceto e la Bonifica passando lungo via Griminella, e completando i 50 metri rimanenti per collegarsi con la ciclabile esistente su via Mandrio;
- collegamento con Canolo, sfruttando in un primo momento la ciclabile naturale lungo via Carletti e proseguire su via Canolo fino alla Chiesa. Ulteriore implementazione della ciclabile lungo via Canolo fino all'innesto con la ciclabile di via Fosdondo, in corso di realizzazione;
- collegamento con San Prospero, attraverso il tombamento dei fossati e l'adeguamento della sede stradale di via San Prospero tra via Fazzano e via per Reggio, con la previsione di estendere successivamente la ciclabile fino alla chiesa di San Prospero;
- collegamento tra San Biagio e via della Pace lungo via Modena;
- collegamento tra Prato e Lemizzone lungo via Erbosa;
- collegamento con Budrio, valorizzando la strada esistente via Ruota e via Monache;
- collegamento Fosdondo-Bagnolo, con il completamento della ciclopeditonale dal centro di Fosdondo fino a collegarsi con la pista ciclabile realizzata lungo via Beviera (Bagnolo);
- riqualificazione di via Carpi almeno fino alla rotonda della tangenziale, per garantire un collegamento ciclabile diretto alle aziende insediate (in parallelo alla ciclabile di via Oratorio che raggiunge il villaggio industriale);
- connessione ciclabile in via Campagnola nel tratto tra via Mandriolo e via Don Sturzo
- collegamento con San Martino Piccolo, usando via San Martino tra via Astrologo e via Oratorio, oppure sfruttando un percorso alternativo lungo via Grazie, che collega la ciclabile di Mandrio con la frazione di San Martino;
- collegamento con Mandriolo, sfruttando via del Fabbro che si innesta sulla ciclabile di Mandrio o via Mandriolo superiore.

Il piano dovrà inoltre prevedere la realizzazione della segnaletica, anche per garantire attraversamenti protetti sia pedonali che ciclabili, e la manutenzione delle esistenti, con alcuni obiettivi prioritari, utili per migliorare la loro stessa funzionalità:

- Portare a sistema i percorsi esistenti (o in corso di realizzazione) e dare continuità ai percorsi stessi, che spesso scontano discontinuità, che rendono non sicure tali piste di collegamento;
- Dare continuità/omogeneità nei materiali e nella segnaletica ai principali percorsi ciclo-pedonali;
- Prevedere il potenziamento degli spazi pubblici e privati per il deposito/parcheggio delle biciclette;
- Riqualificare strade esistenti con la realizzazione di ciclopeditonali sul modello di viale Saltini e via Leonardo, quali a titolo di esempio Via Timolini, Via Don Minzoni, Via Carlo V, Viale Varsavia;
- Introdurre la limitazione al transito veicolare ai soli residenti su alcune strade extraurbane valorizzandole come collegamento ciclabile.

3. PIANO PER IL RECUPERO E RIUSO dei tessuti urbani, per fermare il consumo di suolo agricolo, promuovere il riuso del terreno edificato, sostenere il recupero degli edifici pubblici e privati della città

La redazione del PUG è l'occasione per delineare strategie e obiettivi e dotarci di una sorta

di Masterplan di riferimento per le politiche di **rigenerazione urbana**, prestando particolare attenzione ai quartieri periferici e alle frazioni, ai luoghi da riqualificare, agli spazi per la coesione sociale e le relazioni di vicinato, che necessitano di tavoli di confronto con gli attori privati. Rientrano sicuramente in questo ambito e necessitano di un'opera importante di riqualificazione diversi contenitori presenti nel villaggio artigiano oggi dismessi e in altri contesti urbani a prevalente destinazione residenziale.

Per adeguare il patrimonio edilizio di impianto storico ai nuovi standard abitativi nel rispetto dei caratteri architettonici e della memoria storica, per sostenere la riqualificazione degli edifici, rendendo più conveniente e meno complesso il recupero dell'esistente, è necessario rivedere la normativa per il recupero dell'edilizia rurale e la disciplina particolareggiata del centro storico, prestando particolare attenzione al riordino dei vincoli e delle opportunità di recupero e riuso del patrimonio edilizio in abbandono e degrado, ai nuovi standard in termini di adeguamento antisismico e di efficienza energetica. Obiettivo fondamentale è quello di **semplificare le normative e le procedure edilizie e urbanistiche**, riducendo al massimo il peso della **burocrazia** e degli adempimenti necessari.

↳ Revisionare le normative tecniche per consentire il recupero dei volumi del centro storico in stato di abbandono, garantendo il rispetto di un idoneo standard qualitativo, ma "svincolandosi" dall'eccesso di rigidità, che ha di fatto bloccato alcuni di questi recuperi inficiando di fatto in alcuni casi il nobile obiettivo di conservazione del patrimonio;

↳ Incentivare interventi di manutenzione straordinaria e di recupero delle facciate del centro storico e delle pavimentazioni, private ad uso pubblico, dei portici;

↳ Rivisitare la classificazione degli edifici rurali tipologici al fine di consentirne il recupero nel rispetto delle normative sismiche, di efficienza energetica e soprattutto adeguandone gli spazi interni alle necessità e agli usi di oggi; occorrerà anche in questo caso provare a coniugare l'obiettivo di tutela del paesaggio rurale con le esigenze attuali di utilizzo anche attraverso il ricorso a materiali e tecniche costruttive innovative;

↳ Recepire gli indirizzi della normativa regionale riguardo al consumo zero di suolo agricolo, incentivando il recupero e la conversione di aree già urbanizzate (ad es. villaggio ex artigiani, lotti artigianali-produttivi nel centro urbano).

Nel ripensare la vivibilità dei quartieri, nell'ottica di promuovere un percorso partecipato, saranno attivati tavoli di confronto con i cittadini dei quartieri residenziali con cui progettare la riqualificazione della mobilità interna al quartiere nell'ottica di definire zone 30 Km/h, riordinare la viabilità con sensi unici, stalli di sosta e pedonali, ricorrendo anche ad arredo urbano.

Imprescindibile rimane l'obiettivo di valorizzare e promuovere il **paesaggio** e curare la **qualità del territorio rurale**, come tratto della nostra identità collettiva.

4. PIANO DELLA CITTÀ PUBBLICA per qualificare Correggio come città armoniosa, bella, curata e accogliente

↳ programmare, in continuità con le politiche già adottate, un piano di manutenzioni straordinarie degli edifici pubblici, che necessitano di interventi di ristrutturazione, a partire dal Palazzo dei Principi. Correggio ha un ricco patrimonio di immobili che va mantenuto con una programmazione accurata, anche dal punto di vista economico;

↳ portare a termine un piano di recupero del patrimonio storico-artistico non ancora fruibile, ritenuto strategico anche per la promozione della città, a partire dal recupero di Palazzo Contarelli e del Convitto, quest'ultimo già interamente

finanziato, senza dimenticare la Chiesa di San Francesco e quella di San Giuseppe.

↳ Rivedere la fruibilità degli spazi pubblici, a partire dalle piazze, che necessitano di essere ripensate per esigenze diverse e riqualificate con nuovi arredi urbani. Basti pensare all'area di Porta Modena, con Piazzale Carducci e via Carlo V, solo per fare un esempio, che potrebbe contribuire a valorizzare ulteriormente il nostro bel centro storico. A questo proposito merita un percorso partecipato con concorso di idee con il coinvolgimento di residenti e commercianti la riqualificazione della piazzetta Aldo Moro, nel quartiere Espansione Sud, per arrivare a una progettazione condivisa e funzionale ai residenti e agli operatori economici.

5. PIANO DELLA CITTÀ SMART per una Correggio attrattiva e moderna

Premesso che siamo in media con i parametri regionali e che l'Emilia-Romagna è nelle prime 3 in Italia, occorre comunque investire energie e risorse per migliorare i servizi e ampliare le opportunità. A tale fine di proponiamo di:

- aderire all'**agenda digitale**;
- portare la **banda larga** su tutto il territorio comunale, frazioni comprese, per agevolare cittadini e imprese, garantendo accesso rapido alla rete;
- continuare un processo di **modernizzazione** e **semplificazione** della PA, rendendo più accessibili/interattivi i servizi con gli strumenti telematici e digitali (richiesta e trasmissione documenti e certificati, pagamento tributi locali, adesione alla piattaforma digitale SIEDER per l'inoltro delle pratiche tecniche SUAP-SUE);
- sviluppare le c.d. reti immateriali, quelle digitali, della conoscenza (anche in chiave turistica), della collaborazione interdisciplinare e dello scambio intergenerazionale tra soggetti diversi (es. Palestra delle idee)
- sviluppare le azioni e strategie degli indicatori regionali SMARTER

5.2 Agricoltura

L'agricoltura rappresenta per noi non solo una parte importante del nostro tessuto economico, ma anche una parte fondamentale della nostra storia e della nostra identità collettiva, per cultura e tradizione.

Da qui la necessità in primis di salvaguardare le aree agricole dall'eccessiva contaminazione urbana, considerando la tutela dell'agricoltura anche come una forma di rispetto dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. I prodotti tipici e di qualità sono la forza del settore agricolo.

Gli obiettivi della nostra azione amministrativa si articolano in diverse direzioni, nonostante l'ente locale non abbia vere e proprie competenze in questo settore:

- salvaguardare la **destinazione agricola** dei suoli, sostenendo la **competitività** delle imprese agricole;
- sostenere le **imprese agricole** e i processi di **ricambio generazionale**, favorendo le giovani imprese;
- sostenere le aziende o le cooperative agricole che intendono promuovere azioni per il riconoscimento del titolo per i loro prodotti;
- riconoscere il ruolo esercitato dalle imprese agricole nella costruzione e nella **salvaguardia del paesaggio**;
- valorizzare e sostenere i nostri comparti produttivi (**lattiero caseario, vitivinicolo, suinicolo**);

- difendere le nostre **produzioni agro-alimentari** e i prodotti tipici;
- promuovere le **filieri corte**, favorire forme di commercializzazione diretta e il rapporto con il consumatore;
- favorire forme di **promozione territoriale** anche attraverso i prodotti tipici, l'enogastronomia e il paesaggio rurale;
- promuovere progetti di **educazione alimentare** e orientamento ai consumi.

In coerenza con quanto detto sopra proponiamo di portare avanti i seguenti progetti:

- realizzare **mercati contadini** per la vendita diretta dei prodotti agricoli del territorio;
- incentivare l'utilizzo di prodotti locali nella **ristorazione collettiva**, per sviluppare sinergie di filiera a favore della valorizzazione dei prodotti tipici locali;
- sostenere nelle scuole progetti per una **corretta alimentazione** per fronteggiare l'obesità e le malattie legate alle cattive abitudini alimentari;
- promuovere le **eccellenze enogastronomiche** locali, come parte fondamentale del marketing territoriale.

L'agricoltura reggiana trae la sua forza essenzialmente dalle filiere produttive del parmigiano-reggiano, del lambrusco e del prosciutto, che hanno alla base aziende agricole prevalentemente di tipo tradizionale e a conduzione familiare. Questo modello economico, garante della tradizione e della tipicità, va sostenuto affinché possa contare su un maggior dinamismo e una maggiore capacità di competere sui mercati. Al pari degli altri settori della nostra economia, proprio per sostenere le aziende agricole, le loro produzioni e la loro capacità di produrre reddito, ci impegniamo a snellire al massimo i carichi burocratici di competenza comunale, con l'obiettivo di ridurre i tempi e i costi alle imprese.

5.3 Promozione del territorio, centro storico e rete commerciale

Il nostro centro storico rappresenta un'eccellenza e un punto di forza della nostra città. Nel corso degli anni, anche grazie ai finanziamenti ottenuti a seguito del sisma che colpì duramente la nostra città nel 1996, l'Amministrazione Comunale ha investito per riqualificare il centro storico e tutta la città nel suo complesso, ritenendo questa la condizione necessaria anche per la valorizzazione del tessuto commerciale.

In questi anni abbiamo lavorato per aumentare e riqualificare le iniziative di piazza, portando a Correggio numerosi mercatini tematici, il cinema, momenti musicali, concerti, nuove iniziative come la Movidà Cavour, che hanno permesso di dare un indubbio impulso alla vitalità del centro, anche grazie alla collaborazione continua con gli operatori commerciali, la Pro-Loce e di concerto sempre con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato. Una città, con un centro storico, che sia sempre più propulsore di sviluppo e luogo identitario, dove si possano concentrare maggiormente gli elementi di eccellenza della nostra arte e cultura. Creare le condizioni per sostenere il commercio nel centro rappresenta lo strumento principale per garantire i processi di socialità della comunità, nonché per favorire la sicurezza ed il controllo del territorio. Si intende continuare a riconoscere alle imprese del commercio e dei servizi un ruolo strategico per il territorio e per la città, un ruolo non solo di scambio di beni e servizi ma anche di centro di relazioni e di cultura. E' necessario continuare in questa direzione proprio perché il centro storico è un fiore all'occhiello della nostra città e deve essere maggiormente rilanciato la sera, sostenendo l'imprenditorialità e favorendo la creazione di eventi serali con iniziative concordate con i residenti e gli esercenti (es. venerdì e mercoledì sera).

A tale fine l'assessorato alle fiere, al centro storico e alla promozione del territorio, ha

costruito un rapporto di collaborazione costante con le Associazioni di categoria e con tutti i soggetti referenti sul territorio per un supporto costante ed una facilitazione continua nei confronti delle aggregazioni costituite da imprenditori per l'organizzazione di iniziative, cercando sempre un dialogo concreto e costruttivo con tutti i diversi portatori di interesse. Questo percorso ha favorito un clima di collaborazione tra i vari soggetti e di condivisione degli obiettivi che ha permesso di riuscire a sostenere meglio il commercio locale, quale elemento fondamentale per garantire il mantenimento della rete tradizionale dei negozi di vicinato nonché una vivacità ed una vivibilità del centro storico non certo scontata senza il supporto necessario di politiche attive in tal senso.

La gestione del centro storico necessita sempre di equilibrio e di molto buonsenso, proprio perchè luogo di interessi differenti e spesso non convergenti, soprattutto in concomitanza con le iniziative, fiere e mercati, per gli inevitabili disagi che crea, soprattutto ai residenti, la chiusura del centro comunque necessaria per garantire la realizzazione degli eventi nel rispetto dei parametri di sicurezza opportuni.

E' dunque necessaria una consapevolezza condivisa dell'importanza del centro storico per ogni comunità, che richiede un impegno costante ed una rinnovata forza, sempre nuovi stimoli e nuovi contributi, al fine di costruire una **nuova strategia** che possa continuare a produrre ulteriore valore aggiunto e che stimoli i differenti soggetti ad operare come un **"unico sistema"** con obiettivi comuni e condivisi dove, con spazi e modalità di confronto definite, si riesca a raggiungere un concreto coordinamento delle politiche e degli interventi. E' necessario investire ulteriormente su di un progetto di "governance" unitaria dove ognuno si sente parte attiva di un sistema di azioni condivise finalizzate sempre ad ottimizzare e rafforzare la promozione commerciale e turistica del nostro territorio.

Una **programmazione** dunque **unitaria e condivisa** della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato in una logica di partnership pubblico-privato in cui tutti i portatori di interesse siano coinvolti nella definizione di politiche coordinate e continuative di valorizzazione del centro, ma anche per i quartieri periferici e le frazioni.

Il centro storico è quindi una realtà su cui si ritiene opportuno continuare ad investire per sfruttare tutte le potenzialità di un contenitore naturale di servizi e di attività commerciali, sociali e culturali: in tal senso occorre rendere ancora più incisiva l'azione migliorando l'attrattività degli eventi, garantendo una maggiore efficacia e valorizzazione delle iniziative di animazione, creando nuove opportunità per promuovere l'offerta commerciale, portando in centro nuovi servizi e sviluppando nuovi attrattori, generando relazioni virtuose tra i vari portatori di interesse, garantendo vivibilità e frequentazioni degli spazi pubblici.

Per sostenere maggiormente vivibilità del centro storico e sviluppare la rete commerciale tradizionale, si intende introdurre strumenti che prevedano anche l'erogazione di **contributi a fondo perduto** per sostenere nuove aperture di attività, per categorie merceologiche non presenti nel centro storico (standard di qualità ed unicità), o **sgravi fiscali** per attività disposte a garantire maggiori aperture soprattutto in orario serale o festivo o in contemporanea con gli eventi, nonché altri **contributi** per riqualificare e mantenere determinati servizi in centro storico quale elemento necessario per garantire la presenza di una buona rete di prossimità che possa continuare a soddisfare anche i bisogni quotidiani di una fascia debole della popolazione, nonché una buona socialità dei luoghi ed una migliore attrattività di tutto il centro storico nel suo complesso.

Sul piano invece della riqualificazione del centro storico, è necessario approntare un **piano**

di investimenti da attuare in più anni per **riqualificare strade e piazze**, facendo ricorso a percorsi partecipati e concorsi di idee con l'obiettivo di "restituire" più spazio pubblico alla vivibilità, creando nuovi punti di incontro e socialità, migliorando la qualità del vivere in ambito urbano.

Pensiamo a una nuova vivibilità di Piazzale Carducci e via Carlo V, che vanno interamente ripensati nel loro complesso, di Piazzetta Andreoli (di fronte al Convitto), di Via Roma, via Azzo da Correggio, via San Francesco, via Munari e piazza "Padella". Relativamente a spazi privati, che oggi condizionano la fruibilità e la qualità architettonica del nostro centro storico, ad esempio l'area compresa tra via S. Maria e via Borgovecchio e ancora il comparto "Brunetta", è necessario aprire tavoli di confronto e approfondimento progettuale per rendere fattibile la loro riqualificazione e la loro valorizzazione, con la consapevolezza che il centro storico è un insieme di ricchezze e bellezze.

Occorre inoltre prevedere un nuovo **piano di gestione del centro storico**, che contenga un nuovo regolamento per le distese e il decoro urbano, per continuare a perseguire l'obiettivo di migliorare l'attrattività del centro, la qualità delle attrezzature commerciali e di servizio presenti, magari predisponendo anche un abaco per l'arredo urbano.

Si propone inoltre di introdurre nuovi **incentivi e/o sgravi** per chi si impegna nel recupero del patrimonio edilizio e in particolare nella riqualificazione delle facciate di palazzi del centro storico, di portici (elemento caratterizzante del nostro centro cittadino) o di altri spazi/strutture, quali distese o chioschi, che necessitano di essere ammodernati o riqualificati, in coerenza con il nuovo piano del decoro urbano sopra citato.

Nello specifico alcune delle nostre azioni saranno:

- cura per la città ed il suo centro storico: **manutenzione e pulizia** sistematica, calendarizzata a cadenza mensile/bimestrale, degli spazi pubblici, al fine di incentivare anche in questo modo un maggior rispetto dei luoghi e nell'ottica di favorire maggiori collaborazioni e sinergie per il rispetto delle regole;
- ripensare ad un nuovo **piano sosta**, con il quale si possa omogeneizzare e gestire meglio tutto il contesto, partendo da un percorso partecipato e di confronto con i cittadini e con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato;
- estendere la **rete wifi gratuita** al centro storico;
- promuovere azioni di **valorizzazione del territorio** e del **commercio tradizionale** con sistemi innovativi di **gestione unitaria e condivisa**: in questi anni abbiamo lavorato alla creazione di un'immagine coordinata che ha contribuito a caratterizzare meglio l'area di riferimento con azioni che hanno valorizzato l'immagine complessiva del nostro centro storico, un insieme di politiche attive che vanno di nuovo sostenute ed incentivate per non perdere quella rete commerciale locale necessaria anche per garantire una migliore vivibilità del territorio;
- favorire l'insediamento di **attività innovative e di qualità** (in particolare giovanili e femminili), al fine di garantire un'offerta più ampia e completa, anche da un punto di vista merceologico, che meglio possa qualificare e valorizzare tutto il tessuto commerciale esistente;
- continuare a programmare un **calendario di iniziative**, il più possibile di qualità, per animare il centro, in particolare durante i mesi estivi;
- promuovere il territorio, attraverso la creazione di **percorsi turistici** che possano mettere a sistema le tante eccellenze che abbiamo, a partire dal nostro patrimonio storico artistico per giungere fino alle tante specialità anche enogastronomiche, nell'ottica sempre di promuovere un brand di eccellenza con il supporto di tutti i soggetti pubblici, associativi e privati che vogliono investire sul nostro territorio.

Nel suo complesso serve un nuovo piano per il recupero del patrimonio edilizio del centro storico.

Dopo oltre 25 anni è opportuna una revisione della normativa edilizia per il centro storico, partendo da un bilancio quali/quantitativo dei risultati raggiunti, dalle criticità riscontrate anche con l'ascolto prestato nei numerosi momenti di confronto con i cittadini ed i professionisti avuti negli ultimi anni.

Ferme restando le prescrizioni di restauro per i fabbricati tutelati dalla Soprintendenza, l'aggiornamento dovrà coniugare l'obiettivo di tutela e conservazione del centro storico con l'esigenza di garantire agli edifici che necessitano di manutenzione o ristrutturazione la possibilità di procedere con il consolidamento strutturale e l'adeguamento funzionale previsti dalle attuali normative in materia di sicurezza sismica e di efficientamento energetico.

Andranno sicuramente rivisti anche i vincoli legati all'attribuzione delle destinazioni d'uso ammissibili e delle categorie di intervento sui fabbricati, che non tengono conto delle nuove tecnologie disponibili e non risultano più adeguati a rispondere alle esigenze poste dalle nuove professioni e dai nuovi stili di vita di una utenza in forte cambiamento.

Occorre evolvere l'apparato regolamentare comunale, riducendo la complessità tecnica e burocratica per gli interventi di mera manutenzione conservativa, riservando le cautele maggiori ai casi di ristrutturazione più importante, con un iter amministrativo di verifica della qualità del progetto più strutturato, che possa accompagnare Committente, Professionista ed Amministrazione Pubblica nella condivisione delle scelte migliori per coniugare obiettivi privati di funzionalità e obiettivi pubblici di rigenerazione del tessuto urbano e conservazione della memoria storica.

Una particolare attenzione sarà riservata ai fabbricati risalenti agli anni '60 e '70 del secolo scorso, che ormai deteriorati necessitano di recupero edilizio, dove la mancanza di caratteristiche storiche o architettoniche di pregio non giustifica l'imposizione forzata di vincoli progettuali conservativi, del tutto anacronistici.

Cogliendo gli stimoli provenienti dalla recente riforma urbanistica regionale, andranno poi individuati strumenti, anche di natura economica, per riconoscere ed incentivare gli interventi in grado di generare effetti significativi per la rivitalizzazione del centro storico.

5.4 L'Unione dei Comuni: un valore aggiunto in termini di Cooperazione, Sussidiarietà, Solidarietà

Dal 1 gennaio 2009 i Comuni del Distretto di Correggio - forti delle esperienze associative già in essere da anni e caratterizzanti il territorio anche fuori dai confini provinciali - hanno costituito **l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana**.

Questa Unione oggi rientra a pieno titolo nei parametri delle leggi regionali, che definisce gli ambiti ottimali e le funzioni obbligatorie che devono essere gestite a livello di unione. Fortunatamente nel nostro caso l'Unione coincide con il Distretto Sanitario, il bacino dell'ASP, il Distretto scolastico ed è riconosciuta come un esempio di buon funzionamento a livello regionale. Tale forma associativa rappresenta una grande potenzialità per tutto il distretto e garantisce gestioni su area vasta di servizi potenziati e più qualificati, più efficienti ed efficaci nelle risposte ai cittadini, in termine di erogazione di servizi e prestazioni.

In questi anni di funzionamento, i caratteri distintivi sono stati la cooperazione, la sussidiarietà, la solidarietà, elementi che contribuiscono a connotare una Comunità, che ha saputo fare sistema a vantaggio dei suoi cittadini.

A tutt'oggi sono stati conferiti in Unione i seguenti Servizi: il Servizio Sociale Integrato, il Corpo di Polizia Municipale, il Coordinamento della Protezione Civile, l'Ufficio Personale, il Centro Servizi Informativi, lo SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive), l'Ufficio Ricostruzione post-terremoto 2012, il Servizio Notifiche, il Servizio Tributi, lo UIT (ufficio di informazione turistica) che svolge attività per tutto il distretto, andando così ad uniformare i servizi conferimenti rispetto a 5 anni fa.

Risulta oggi necessario valutare ulteriori azioni di sviluppo, quale ad esempio la creazione della Stazione unica appaltante, che ad oggi abbiamo delegato alla Provincia di Reggio Emilia, e la gestione dei servizi educativi e scolastici, sfruttando la competenza sviluppata da ISECS.

Sul piano metodologico abbiamo attivato diversi tavoli di lavoro, in particolare sulle politiche educative, sulle politiche sociali, sulle politiche di genere, sulle politiche giovanili, con momenti d'incontro periodici fra i Sindaci e/o gli Assessori dei Comuni, al fine di condividere scelte, progetti e azioni da mettere in campo, partecipando a bandi regionali in modo unitario.

6. Ambiente

6.1 Ambiente

Il tema della tutela dell'ambiente, della salute e delle risorse naturali trova applicazione e risposte in molteplici aspetti dell'azione amministrativa.

E' determinante e necessario promuovere politiche di **rispetto per l'ambiente**, sia a tutela dei cittadini, sia delle sue risorse naturali, che vanno usate con attenzione, evitando ogni spreco, anche sviluppando una maggiore consapevolezza, promuovendo iniziative, in collaborazione con le GGEV o altre associazioni, per favorire il **protagonismo** e il **coinvolgimento dei cittadini** nel mantenere pulito e curato il territorio comunale, come azione di educazione civica. In questi anni abbiamo promosso giornate di pulizia dei parchi cittadini 2 volte all'anno, coinvolgendo soprattutto le scuole e portando a Correggio una nuova iniziativa il cosiddetto "Plogging" grazie all'impegno civico dei cittadini protagonisti .

E' importante sviluppare il nuovo piano energetico PAESC al 2030, partendo dal nuovo Patto dei Sindaci, al quale abbiamo già aderito, e dai buoni risultati raggiunti con il piano vigente, al fine di incentivare le politiche di risparmio energetico e lotta ai cambiamenti climatici attraverso la promozione di azioni virtuose che coinvolgano pubblico e privato. Solo attraverso un progetto condiviso che coinvolga tutti gli attori e i diversi portatori di interesse, si potrà dare un contributo locale al perseguimento delle politiche dell'Unione Europea, sviluppando investimenti su patrimonio pubblico e privato.

Monitorare la **qualità dell'aria**, favorendo il trasporto pubblico locale, le politiche di contenimento dei consumi energetici, le piste ciclabili, la mobilità sostenibile, sostenere la **difesa dell'acqua pubblica** e la sua conseguente gestione pubblica, anche con un nuovo soggetto gestore, con l'obiettivo di contenere le tariffe e garantire che la funzione del sistema idrico integrato resti costante e diffusa sul territorio sono obiettivi che desideriamo perseguire con determinazione.

Correggio ha una ampia dotazione di **parchi** ed **aree verdi**, che vanno valorizzate, anche creando una rete dei **parchi cittadini** e di **oasi naturalistiche**, che vanno protette per favorire la biodiversità, promuovendo progetti di educazione ambientale e un progetto che sappia coniugare la diffusione della rete ciclabile extraurbana presente sul territorio con un progetto di valorizzazione ambientale del Naviglio, dalle cave Unieco fino a Budrio. Al tempo stesso è necessario valorizzare il nostro splendido parco urbano quale patrimonio "unico" e polmone verde a ridosso della città, incentivandone la frequenza con una maggiore attività di animazione e giochi per bambini, attività fisica, al fine di potenziare le occasioni di incontro e aggregazione.

6.2 Rifiuti e raccolta differenziata

Gli ottimi risultati ottenuti dall'estensione della raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, che ci hanno permesso di superare l'86% di raccolta differenziata, consentono di esprimere un giudizio molto positivo sul nostro modello di raccolta rifiuti, che garantisce di ridurre nel modo più consistente possibile la quantità di rifiuti prodotta e di favorire un elevato recupero di materiali.

L'impegno profuso nei primi due anni di porta a porta ha permesso di abbassare la quantità di rifiuti indifferenziati, passando da una produzione media di indifferenziato di 204 Kg ad abitante per anno nel biennio 2015-16 ai 112 Kg ad abitante per anno nel biennio 2017-2018.

Al fine di continuare ad implementare il servizio di raccolta rifiuti differenziata e porta a porta, è necessario coinvolgere costantemente tutta la popolazione, a partire da progetti di educazione nelle scuole, con una buona informazione-comunicazione, affinché vengano riaffermati i principi della **riduzione, riuso, riciclo e recupero** dei rifiuti, necessari a promuovere la **cultura del riciclo e dell'acquisto consapevole**.

Al fine di premiare inoltre coloro che producono meno e smaltiscono in maniera corretta, nel mese di luglio del 2019 sarà introdotta la **tariffa puntuale** che permetterà di avere un'effettiva diminuzione dei costi, solo per i cittadini virtuosi. Contestualmente sempre nel 2019, a partire dal mese di aprile, sarà attivato un **sistema premiante**, grazie al quale, in base alla tipologia ed alla quantità di rifiuto conferito al Centro di Raccolta, quali raee, oli esausti, piccoli elettrodomestici, batterie, rifiuti ingombranti, si accumulano punti per ottenere **sconti in fattura**. Queste due azioni comporteranno la riduzione delle tariffe dei rifiuti fino ad un massimo del 30% ad utenza.

Per potenziare ulteriormente la riduzione dei rifiuti e incentivare la raccolta differenziata, nel corso dei prossimi anni, saranno attivate altre sperimentazioni, quali il vuoto a rendere, il recupero dei pannolini, il conferimento di bottiglie di plastica in cambio di ulteriore scontistica.

Sempre a partire dal mese di maggio, verrà inoltre installata una **Mini-Ecostation**, che rappresenta una novità nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti. La Mini-Ecostation sarà posizionata in prossimità dell'ingresso del Centro di Raccolta di Via Pio La Torre e sarà accessibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, utilizzando la tessera sanitaria del titolare dell'utenza.

Presso la Mini-Ecostation sarà possibile conferire sia il rifiuto organico che il rifiuto residuo, che non si riescono ad esporre nelle giornate stabilite da calendario, ad esempio, in caso di ferie, trasferte di lavoro, ecc. attraverso modalità semplici ed immediate, come ulteriore servizio al cittadino.

Quanto all'impiantistica necessaria alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti, è in corso nella nostra provincia un intenso dibattito per una proposta progettuale, presentata da Iren, per la realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica (Forsu) e produzione di Bio-Metano nell'area a destinazione produttiva ecologicamente attrezzata di Reggio Emilia (Apea), al confine con il territorio di Correggio.

Nei prossimi mesi sarà convocata la conferenza dei servizi, organo deputato per legge ad esprimersi sulla necessaria autorizzazione per la realizzazione di un impianto di questo tipo. Anche il comune di Correggio farà parte della Conferenza dei servizi e assieme agli altri enti preposti svolgerà la sua funzione istruttoria, avendo già depositato richieste di integrazioni necessarie a poter esprimere il proprio parere di competenza.

Seguiremo con grande attenzione questo procedimento autorizzatorio, con l'unica preoccupazione di tutelare gli interessi della nostra comunità.

6.3 Il Centro del Riuso

Uno degli obiettivi del prossimo mandato sarà l'attivazione di un centro per il riuso, come attività complementare e sinergica alle precedenti, volta alla riduzione dei rifiuti.

Il progetto di centro del riuso potrebbe abbinare la riduzione dei rifiuti a finalità sociali, sviluppando da un lato il riuso di materiali, cose o beni a condizioni economicamente vantaggiose e dall'altro opportunità di inserimento lavorativo a personale svantaggiato o

con scarse competenze, disoccupato che non riesce a reinserirsi nel mercato del lavoro.
Il centro del riuso potrebbe trovare spazio nell'area limitrofa al Centro di Raccolta.

7. Politiche trasparenti e partecipate per un'amministrazione al servizio dei cittadini

Per realizzare il programma sopra esposto, è necessario che l'Amministrazione Comunale adotti efficaci politiche finanziarie e di bilancio.

Per finanziare un programma di politiche occorrono principalmente **entrate ripetibili e certe anno dopo anno**, per garantire il mantenimento di tutti i servizi attivi sul territorio e attivarne di nuovi, che possano rispondere ai bisogni sempre crescenti dei cittadini.

Dopo 5 anni di intenso lavoro, il Comune di Correggio si presenta con un bilancio sano, senza debiti da pagare, con un bassissimo tasso di indebitamento e avendo sempre rispettato il patto di stabilità.

Nel corso del prossimo mandato, che ci candidiamo ad amministrare, non andremo ad aumentare nessuna tassazione, né tributo locale, garantendo tutti i servizi eccellenti che sono un vanto per la nostra comunità, anzi manterremo politiche di contenimento delle rette scolastiche, già in vigore dall'a.s. 2018/19 che hanno interessato la quasi totalità delle famiglie. Pur ritenendo necessario agire con la massima trasparenza, continuando a razionalizzare costi laddove non necessari, sarà nostra cura rivedere l'imposizione fiscale locale, con politiche di **riduzione della fiscalità locale**, differenziandola maggiormente per fasce di reddito, a tutela di quelle più deboli, nell'ottica di una visione "solidaristica" delle risorse pubbliche necessarie a garantire principalmente i servizi alla persona, educativi e culturali.

Razionalizzazione della spesa corrente, controllo dei costi, recupero dell'evasione fiscale, equità fiscale a favore delle fasce più fragili della popolazione, ottimizzazione delle risorse saranno le linee guida che guideranno la nostra azione amministrativa, in modo da continuare a garantire **servizi di qualità**.

Oggi abbiamo una **macchina amministrativa snella**, che va messa nelle condizioni di continuare ad operare in modo efficace e adeguato nell'erogare servizi alla comunità, coniugando **costi, efficienza e qualità** dei servizi a favore di cittadini ed imprese.

Dobbiamo garantire un **comune ben organizzato** che sappia valorizzare tutte le risorse umane, portatrici di competenze e di conoscenze, ma che sappia anche premiare il merito e il contributo individuale, favorendo il miglioramento dell'efficacia dell'ente e la capacità di adeguarsi con rapidità alle istanze dei cittadini.

In questo modo puntiamo a **snellire la burocrazia, garantire la semplificazione amministrativa, abbattere tempi di risposta** a imprese e cittadini, sviluppare un rapporto trasparente e partecipato, comunicare in modo chiaro i progetti, per un comune che deve continuare ad essere la casa di tutti i cittadini.

7.1 Trasparenza, anticorruzione, partecipazione e sicurezza

La partecipazione e la trasparenza sono fondamentali per sviluppare una comunità consapevole e coesa, dove il benessere individuale e la qualità della propria vita sono possibili solo se c'è equità sociale, se tutta la comunità è partecipe e protagonista di questo benessere, con valori e regole condivise, a partire dalla nostra Costituzione.

La nostra amministrazione ha messo in campo nel corso del nostro mandato importanti azioni in tema di lotta alla corruzione e all'illegalità, sia sul piano educativo, che

amministrativo. Descriviamo di seguito le azioni più importanti:

- **Approvazione del piano triennale anticorruzione**

Fin dall'inizio del mandato, il comune si è adeguato alla "legge anticorruzione" (legge Severino) con l'obiettivo di creare un contesto sfavorevole alla corruzione mediante azioni di individuazione all'interno dell'ente delle attività a più alto rischio di corruzione. Il piano anticorruzione approvato descrive e mappa ogni processo amministrativo al fine di definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il piano triennale attualmente in vigore scade nel 2021 e la responsabilità è in capo al segretario comunale, responsabile della **trasparenza**.

- **Ufficio associato legalità**

Il comune di Correggio ha aderito all'Ufficio associato legalità (UAL) che si occupa della gestione unitaria per tutti i comuni della Provincia di Reggio Emilia delle richieste in materia di documentazione antimafia.

- **Protocollo provinciale contro le infiltrazioni mafiose**

Il settore dell'urbanistica e dell'edilizia privata è da tempo all'attenzione delle istituzioni per le forti esposizioni di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Nel giugno 2016 il comune ha aderito a un protocollo con la prefettura per estendere la vigilanza, oltre che sugli appalti pubblici, anche ai settori dell'edilizia privata e dell'urbanistica.

- **Rete per l'integrità e la trasparenza**

Nel corso del 2019 abbiamo aderito alla rete per l'integrità e la trasparenza che mira ad instaurare una relazione strutturata tra dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione che ricoprono il ruolo di responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sul territorio regionale, con l'obiettivo di armonizzare le strategie di contrasto alla corruzione nei diversi settori della pubblica amministrazione.

- **Festival Noicontrolemafie**

Ogni anno abbiamo aderito al Festival provinciale Noicontrolemafie, portando a Correggio importanti iniziative di educazione alla legalità con autorevoli relatori. Al contempo abbiamo promosso progetti e percorsi di **educazione alla legalità** nelle scuole, anche sostenendo i **viaggi della legalità** nelle terre confiscate alle mafie, in collaborazione con Libera.

- **Protocollo d'intesa per il contrasto dell'abusivismo**

Abbiamo sottoscritto nel 2017 un protocollo con le associazioni del commercio e dell'artigianato per sviluppare azioni di contrasto all'abusivismo, con particolare attenzione al settore del commercio e dell'artigianato di servizio. Il protocollo formalizza l'impegno a lavorare in modo coordinato con le forze di polizia a tutela del tessuto economico sano.

Tutte queste azioni vanno portate avanti anche nel prossimo mandato, continuando a promuovere strumenti, azioni, attuare **protocolli** anticorruzione, iniziative di contrasto al lavoro nero, all'abusivismo e a tutte le forme di illegalità per contrastare la concorrenza sleale, a tutela della legalità e del tessuto produttivo sano, contrastando gioco d'azzardo, evasione fiscale, truffe, gare al massimo ribasso, solo per far alcuni esempi, sviluppando senso civico e un sano rispetto delle regole come tratto indispensabile e di una sana convivenza civile, nonché esercizio di cittadinanza attiva.

Tutta l'attività amministrativa deve continuare ad essere improntata a criteri di trasparenza e partecipazione, fondata sul confronto con i cittadini e su una informazione costante. A tal fine abbiamo fatto più di 200 incontri pubblici, soprattutto per discutere di politiche di bilancio e di sicurezza e abbiamo riaperto il comune il sabato mattina per favorire la partecipazione e permettere ai cittadini di essere ricevuti da sindaco e assessori. Garantire infatti un rapporto costante con i cittadini, anche monitorando la qualità dei servizi erogati con la somministrazione di questionari di gradimento a cadenza regolare, continuare a promuovere incontri pubblici di confronto devono continuare ad essere le nostre linee guida per una amministrazione trasparente e partecipata.

Altro punto di forza della nostra azione amministrativa è comunicare con semplicità, tempestività ed efficacia le azioni amministrative, ma anche le iniziative, le notizie utili, le allerte meteo, attraverso tutti gli strumenti messi a disposizione dal Comune. **Sito internet**, fruibile, chiaro ed efficace, canali di comunicazione social, servizio **whatapp**, Correggio app, servizio segnalazioni, newsletter sono preziosi canali di informazione e di **comunicazione**.

Per sviluppare una maggiore partecipazione alle scelte della nostra città, alzare il livello della partecipazione, del confronto, del dialogo continuo, **pensiamo di attivare alcuni nuovi forum tematici** (come abbiamo fatto con il Forum dello Sport), **tavoli di confronto** (es. Consulta del volontariato, Consulta della cultura) o **consulte permanenti**, che si potrebbero istituire nelle frazioni alzare il livello della partecipazione, del confronto, del dialogo continuo con la città. A tal fine pensiamo di sperimentare una nuova figura di facilitatore, con lo scopo di attivare una partecipazione attiva dei cittadini: l'**architetto di quartiere** può stimolare il confronto e ascoltare le istanze dei cittadini, facilitare l'incontro e il dialogo, condividere progetti che possano sviluppare consapevolezza e gestione condivisa del bene comune.

La partecipazione, il senso civico e il rispetto delle regole generano anche sicurezza sociale. Il tema della sicurezza è stato una delle priorità del nostro mandato alla quale abbiamo dedicato tempo e risorse.

Oggi Correggio vanta un **sistema di videosorveglianza** efficace formato da 82 telecamere di contesto e 17 varchi OCR, tutte funzionanti e attive 24 h su 24, 7 giorni su 7. Si tratta di un investimento che richiede ancora impegno di risorse con l'obiettivo di implementare ancora la rete, fino al suo completamento, andando a coprire tutti i punti di accesso al territorio comunale, comprese le frazioni e le zone industriali. Si tratta della più importante opera di prevenzione che l'amministrazione può mettere in campo, oltre alla buona collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti a Correggio, per favorire un'azione sempre più efficace di controllo del territorio.

Al tempo stesso abbiamo sviluppato un sistema di sicurezza integrato che vede oggi la partecipazione attiva di circa 300 cittadini. Si tratta del progetto Correggio sicura, reso possibile grazie alla sottoscrizione con la Prefettura di Reggio Emilia nel 2017 di un protocollo che ha permesso di istituzionalizzare un progetto anche a Correggio di controllo di vicinato. Si tratta di un progetto efficace, un buon esempio di cittadinanza attiva, reso possibile solo grazie alla presenza dei cittadini, che ne sono i veri protagonisti, che merita di essere sostenuto con forza anche nel prossimo mandato.